



Regione Toscana



RAPPORTO SULLA DELITTUOSITÀ E SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA IN TOSCANA

DICEMBRE 2019

a cura di
Donatella Marinari e Nicola Sciclone





Regione Toscana



**RAPPORTO
SULLA DELITTUOSITÀ
E SULLA PERCEZIONE DELLA
SICUREZZA IN TOSCANA
DICEMBRE 2019**

a cura di
Donatella Marinari e Nicola Sciclone

RICONOSCIMENTI

La ricerca, svolta nell'ambito delle attività comuni di IRPET con Regione Toscana (Direzione Affari legislativi, giuridici e istituzionali - Settore Politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità), è stata curata da Donatella Marinari all'interno dell'Area Lavoro, istruzione e welfare dell'IRPET coordinata da Nicola Sciglione. L'indagine telefonica e le relative elaborazioni sono state curate da IZI Group. Editing a cura di Elena Zangheri.

Indice

INTRODUZIONE	5
1. LA DELITTUOSITÀ IN TOSCANA NEL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI ITALIANE	7
1.1 Totale dei delitti denunciati all’Autorità Giudiziaria nel 2018	7
1.2 Dinamiche di medio e lungo periodo della delittuosità totale	10
1.3 Il profilo della criminalità: le tipologie di reato	13
2. LA DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE E NELLE CITTÀ	23
2.1 Le province toscane nel panorama nazionale	24
2.2 Le città capoluogo e gli altri comuni	25
2.3 Le tipologie di reato nelle città capoluogo e negli altri comuni	28
3. L’INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI TOSCANI	39
3.1 Le preoccupazioni	39
3.2 L’influenza della criminalità sulle abitudini della vita quotidiana	42
3.3 I reati più temuti	44
3.4 I reati subiti	44
3.5 Il degrado ambientale e sociale delle zone di residenza	45
3.6 La percezione di insicurezza nei diversi territori della Toscana	49
3.7 Priorità e aspettative per il prossimo anno	53
3.8 Il rapporto con le Forze dell’Ordine	54
3.9 Misure per contrastare la criminalità	55
APPENDICE	
• Metodologia utilizzata per l’indagine sulla percezione della sicurezza	57
• Questionario utilizzato per l’indagine sulla percezione della sicurezza dei cittadini toscani	60

INTRODUZIONE

La Regione Toscana lavora sui temi della sicurezza urbana, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, con una politica di promozione e sostegno di interventi integrati che vede come protagonisti attuativi gli enti locali, chiamati alla lettura ed interpretazione dei bisogni delle comunità e direttamente competenti alla realizzazione di interventi sul territorio.

Ci sono, però, delle tipologie di azione che la Regione gestisce e realizza direttamente, in quanto contraddistinte da caratteristiche di interesse generale e trasversale che le pongono naturalmente al livello di competenza regionale: si pensi alla produzione di linee guida (realizzata nella presente legislatura con l'approvazione del "Libro Bianco sulle politiche regionali per la sicurezza urbana"), alla sperimentazione di progetti a contenuto innovativo da assumere a modello (realizzati con l'approvazione di una serie di progetti-pilota a partire dal 2016), alla promozione del passaggio a sistema dei tanti interventi separatamente attuati dagli enti locali sul territorio, per esempio in materia di videosorveglianza (la cui prima tappa è costituita dal progetto "Buone prassi, linee guida e standard tecnici di riferimento per la videosorveglianza nei Comuni della Toscana", attuato in collaborazione con ANCI Toscana), alla formazione e all'aggiornamento omogenei, continui e sistematici delle polizie locali (realizzata attraverso la Scuola Interregionale di Polizia Locale, fondata insieme alle Regioni Emilia Romagna e Liguria e al Comune di Modena).

Tra queste azioni di carattere generale occupa una posizione di rilievo lo studio e l'approfondimento statistico dei dati che riguardano la sicurezza, sia dal punto di vista oggettivo (dati reali, derivanti dalle statistiche su criminalità e delittuosità), sia dal punto di vista soggettivo (afferenti cioè la dimensione della "sicurezza percepita", che gioca in materia un ruolo sempre più importante, incidendo in modo sensibile sulla determinazione e programmazione delle politiche pubbliche, anche locali).

Ecco, quindi, che la Regione Toscana produce, in collaborazione con IRPET, questo Rapporto di ricerca sui fenomeni afferenti la sicurezza nella nostra Regione, che accanto all'esposizione delle statistiche sui delitti commessi in Toscana nell'anno 2018, con approfondimento territoriale parametrato su province e città, illustra una indagine sulla percezione della sicurezza appositamente realizzata a distanza di quasi dieci anni dalla precedente, anch'essa con un interessante e significativo spaccato territoriale.

Questa realizzazione nasce dalla convinzione che la conoscenza dei fenomeni è alla base di un corretto inquadramento delle problematiche e può non solo aiutarci a capire meglio la complessità della realtà che ci circonda, ma anche fornire strumenti indispensabili a chi tale complessità deve affrontarla in termini di programmazione, implementazione e gestione di politiche pubbliche; per questo il Rapporto costituisce, oltre che un interessante documento informativo, anche un utile strumento di lavoro per tutti gli operatori che quotidianamente, nella nostra Regione, lavorano sui temi della sicurezza.

Vittorio Bugli
Assessore alla Presidenza della Regione Toscana

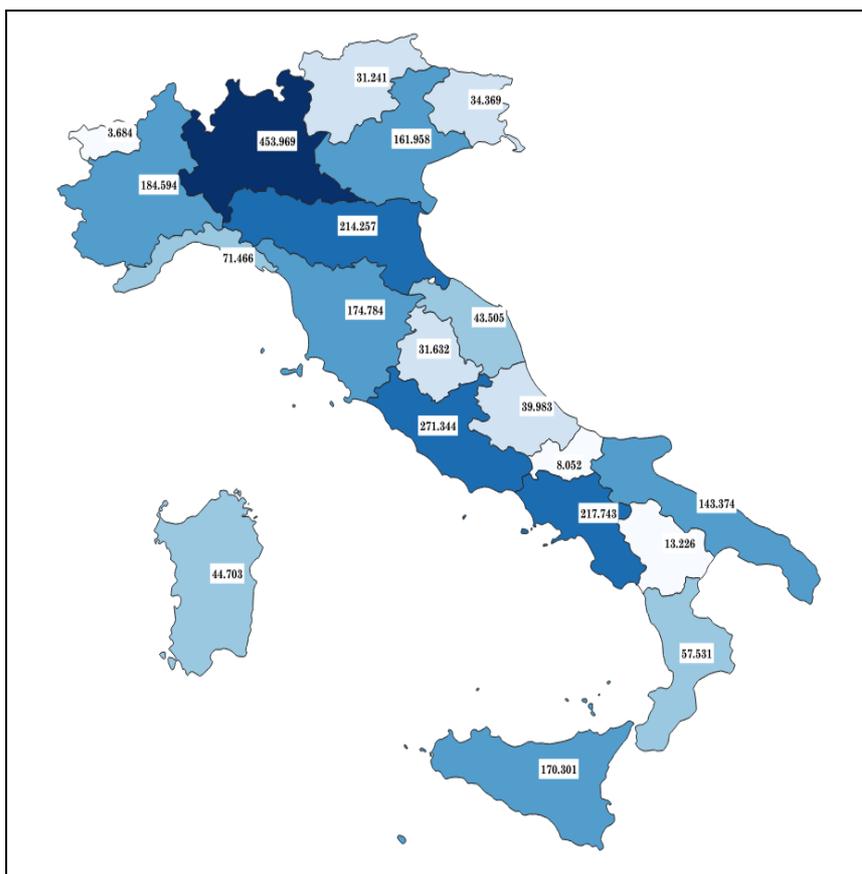
1. LA DELITTUOSITÀ IN TOSCANA NEL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI ITALIANE

1.1 Totale dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria nel 2018

In Toscana nel corso del 2018 sono stati denunciati 174.784 reati, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,0%); le denunce nella nostra regione rappresentano il 7,4% del totale nazionale.

A livello regionale il maggior numero di segnalazioni all'autorità giudiziaria si riscontra in Lombardia con un valore di 453.969 reati denunciati (**Figura 1**), al secondo posto per numero di segnalazioni si pone il Lazio con 271.344 delitti. Seguono, con oltre 200.000 reati denunciati, la Campania (217.743) e l'Emilia Romagna (214.257), il Piemonte (184.594) e la Sicilia (170.300) registrano valori simili a quelli toscani.

Figura 1
NUMERO DI REATI DENUNCIATI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA. 2018



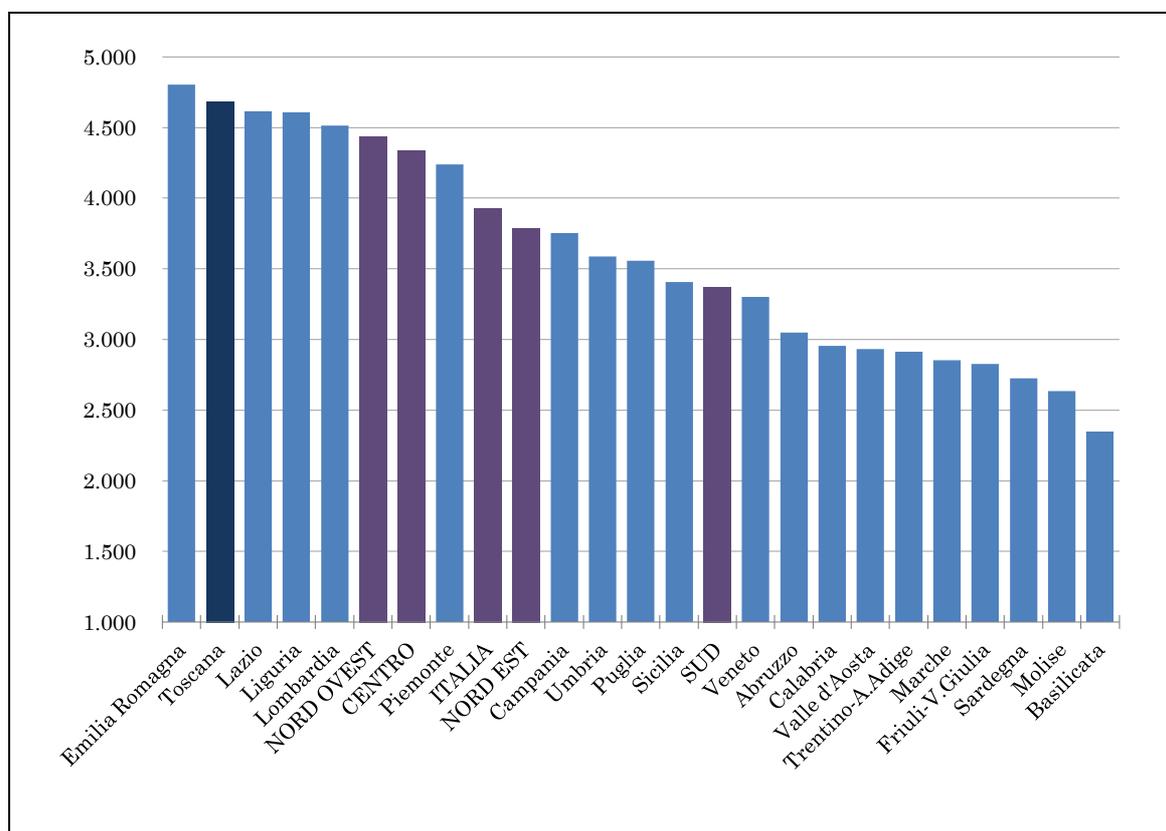
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - *L'analisi dei delitti denunciati si basa sui dati delle denunce trasmesse alla Magistratura dalle Forze dell'ordine. I dati utilizzati nel rapporto sono raccolti dal Ministero dell'Interno e diffusi dall'Istat (<http://dati.istat.it>)*

Il tasso di delittuosità – numero di reati segnalati per 100mila residenti – è l'indicatore comunemente utilizzato per effettuare confronti tra diversi territori, tuttavia la mancata conoscenza dell'effettiva popolazione che insiste quotidianamente nei diversi luoghi, produce graduatorie distorte e tale distorsione diviene progressivamente più importante scendendo dal livello regionale a quello provinciale e infine ai capoluoghi di provincia; non potendo comunque stimare in maniera adeguata l'entità della popolazione effettivamente a rischio reati, anche in questo rapporto, il tasso di delittuosità viene utilizzato per confrontare la nostra regione e le sue città con le altre realtà italiane.

In Toscana il numero di delitti denunciati per 100mila residenti nel 2018 è pari a 4.682 (circa 4,7 per 100 residenti) collocando la nostra regione al secondo posto (**Grafico 1**) nella graduatoria nazionale dopo l'Emilia-Romagna (4.805), seguita dal Lazio (4.615), dalla Liguria (4.609) e dalla Lombardia (4.512).

Come si osserva nel grafico sottostante le regioni del Centro e del Nord-ovest, e l'Emilia-Romagna nel Nord-est, sono caratterizzate dai più alti valori dell'indice.

Grafico 1
TASSO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 RESIDENTI. 2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Box 1

Relazione tra tasso di delittuosità, dimensione urbana, attrattività e ricchezza regionale

La dimensione urbana è una variabile che si associa alle opportunità di compiere reati. Ad esempio, i furti in appartamento possono essere più frequenti nei quartieri residenziali di una città così come nei comuni non capoluogo della cintura di un capoluogo dove i lavoratori, durante il giorno, lasciano le case vuote per recarsi al lavoro. La mobilità della popolazione è correlata positivamente con l'incidenza di furti contro la proprietà. Lo sono anche i tassi di attività delle donne: dove più donne escono per andare a lavorare, maggiore sarà il numero di case lasciate incustodite. Le grandi città si caratterizzano anche per una minore presenza di "guardiani", come parenti e vicini di casa, che possono vigilare sulla proprietà, e anche per un minor controllo sociale e maggiori situazioni di disagio e esclusione. Per quanto riguarda reati come i furti con destrezza va considerato che le città hanno una popolazione che non corrisponde a quella residente sia perché, nel caso delle città d'arte, mete di importanti flussi turistici sia perché registrano un flusso costante di city users (per motivi di studio, lavoro, pratiche amministrative, cure sanitarie, svago, attività culturali, "grandi eventi"); un numero variabile di individui che si spostano e sono presenti in un luogo rappresentano "opportunità" in più per gli autori di reato rispetto ad una cittadina più piccola.

Si possono così spiegare il più alto tasso di delittuosità e la maggior diffusione di reati contro la proprietà nel Centro-Nord, dove ci sono città di rilievo nazionale e internazionale, alti tassi di mobilità della popolazione così come di occupazione in genere e in particolare femminile nonché una maggiore ricchezza.

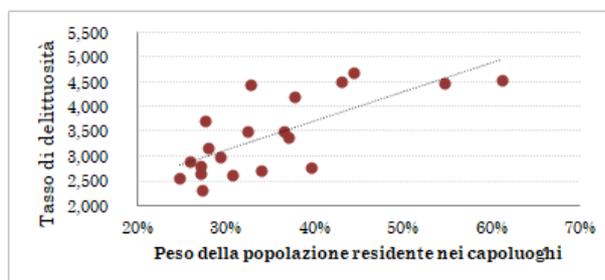
Abbiamo messo in relazione il tasso di delittuosità complessivo delle regioni con una serie di indicatori relativi all'importanza delle città nel contesto regionale, della loro capacità di attrazione nonché della ricchezza prodotta nella regione.

Come si osserva nella prima tabella il tasso di delittuosità complessivo è fortemente correlato con la presenza di studenti universitari fuori sede, con il peso della popolazione che risiede nei capoluoghi e con la dimensione della città più grande.

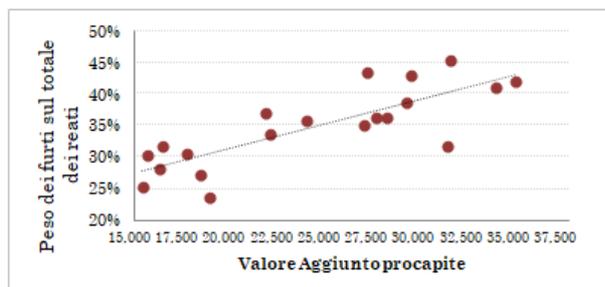
L'incidenza dei furti¹ cresce nelle regioni più ricche e più attrattive.

- **Indici di correlazione tra tasso di delittuosità, incidenza dei furti e indicatori di urbanizzazione e attrazione regionali 2018**

<i>Tasso delittuosità 2018</i>	
Iscritti nelle università residenti in altre regioni	0.747
Peso della popolazione residente nei capoluoghi su totale	0.726
Popolazione della città maggiore	0.631
Visitatori paganti dei musei e degli istituti similari	0.596
Passeggeri sbarcati negli aeroporti	0.537
Presenze turistiche	0.419
Valore aggiunto procapite	0.358



<i>Peso dei furti sul totale dei reati 2018</i>	
Valore aggiunto procapite	0.800
Presenze turistiche	0.750
Iscritti nelle università residenti in altre regioni	0.589
Visitatori paganti dei musei e degli istituti similari	0.510
Peso della popolazione residente nei capoluoghi su totale	0.403
Passeggeri aeroporti 2018	0.315
Popolazione della città maggiore	0.221



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

¹ Furti con destrezza, furti in abitazioni e esercizi commerciali, altri furti senza contatto.

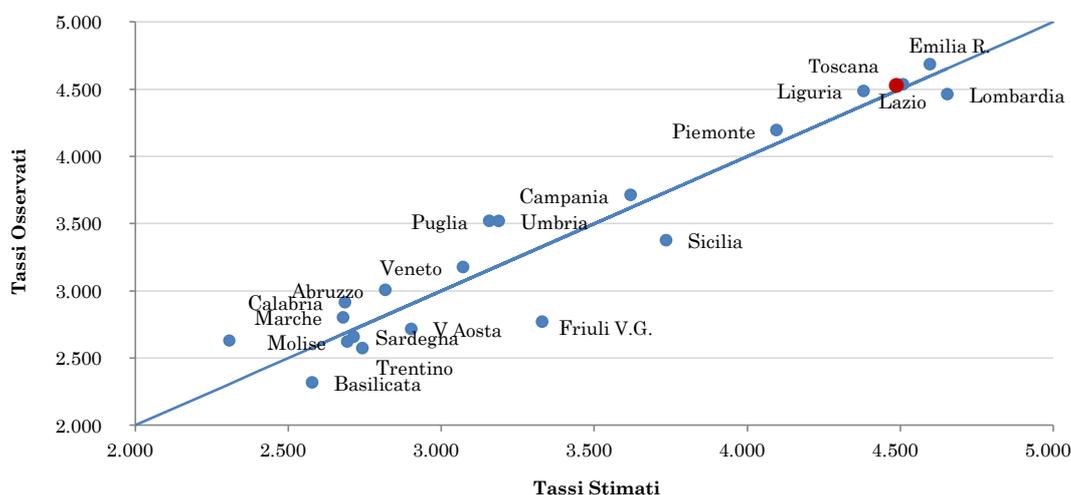
Stimando i tassi di delittuosità regionali attraverso una regressione che utilizza la quota di residenti che vive nelle città capoluogo di provincia e la dimensione del capoluogo maggiore per descrivere il ruolo delle città, il numero di studenti universitari provenienti da altre regioni e il numero di visitatori di musei, monumenti e istituti simili, come indicatori di attrazione della regione, otteniamo dei tassi previsti molto simili a quelli osservati – in particolare per Toscana, Emilia e Lazio – e le variabili utilizzate per la stima spiegano bene il livello di delittuosità (R^2 corretto 0,88).

• **Risultati dell'analisi di regressione**

<i>Statistica della regressione</i>			
R^2		0,9151	
R^2 corretto		0,8848	
	<i>Coefficienti</i>	<i>Valore di significatività</i>	
Intercetta	1,291.1	0,0004	***
Popolazione città maggiore	0,00165	0,0001	***
Quadrato Popolazione città maggiore	-6,9E-10	0,000	***
% Popolazione nei Capoluoghi su totale presente	4,298.5	0,000	***
Quadrato Universitari da altre regioni	2,0E-07	0,004	**
Quadrato Visitatori Paganti Musei Istituti su 100mila residenti	2,9E-09	0,057	*

***Significativo all'1%; **Significativo all'5%; *Significativo al 10%

• **Tassi di delittuosità stimati e osservati per regione. 2018**



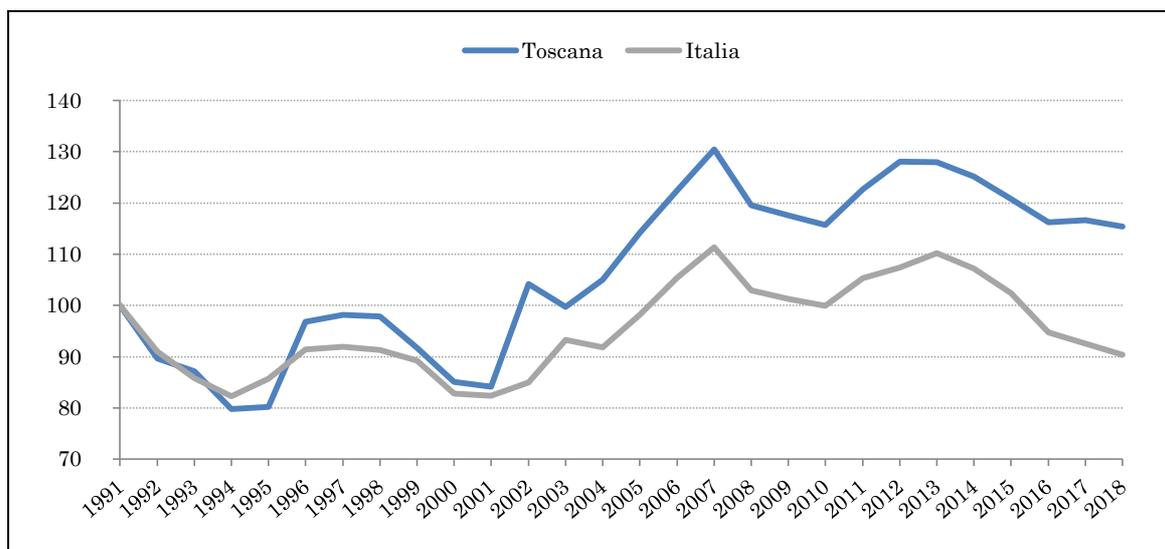
Fonte: Stime IRPET su dati ISTAT

1.2

Dinamiche di medio e lungo periodo della delittuosità totale

Per tutti gli anni Novanta, il numero di reati denunciati in Toscana ha seguito l'andamento medio nazionale (**Grafico 2**), tra il 2002 e il 2007 la crescita delle segnalazioni è stata invece più intensa nella nostra regione; dopo tale anno il trend delle denunce in Toscana si mantiene parallelo a quello italiano, mentre il 2017 e il 2018 fanno registrare una battuta di arresto nella diminuzione dei reati iniziata con il 2013 (variazione 2018-2017: -1,0% Toscana vs -2,4% Italia).

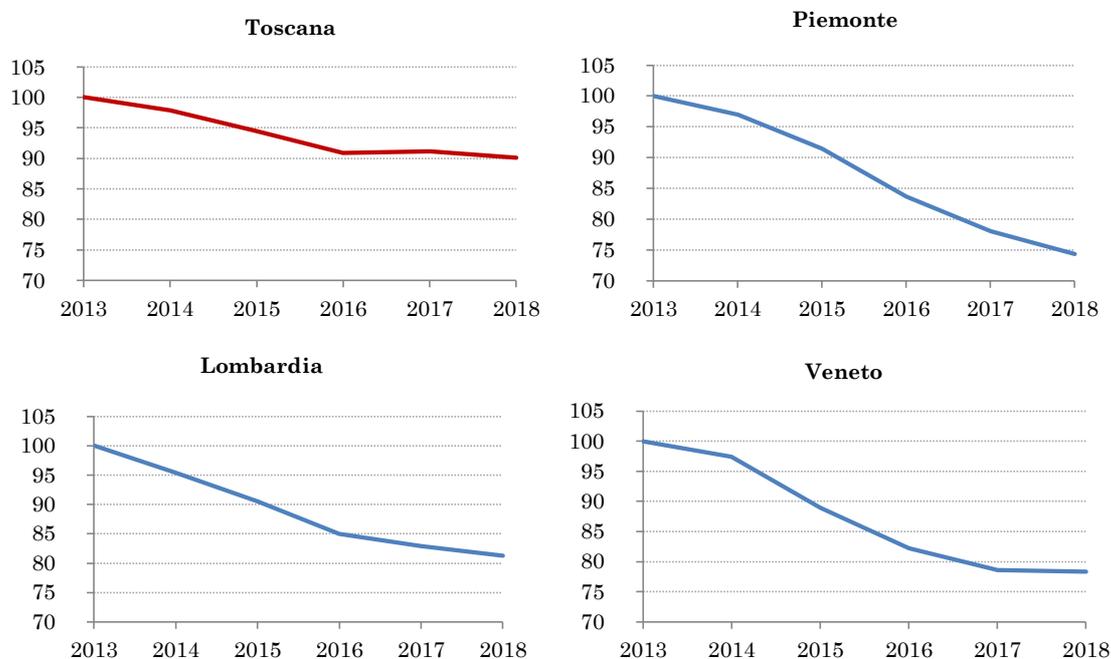
Grafico 2
 DELITTI DENUNCIATI IN TOSCANA E ITALIA. NUMERI INDICE 1991=100. 1991-2018

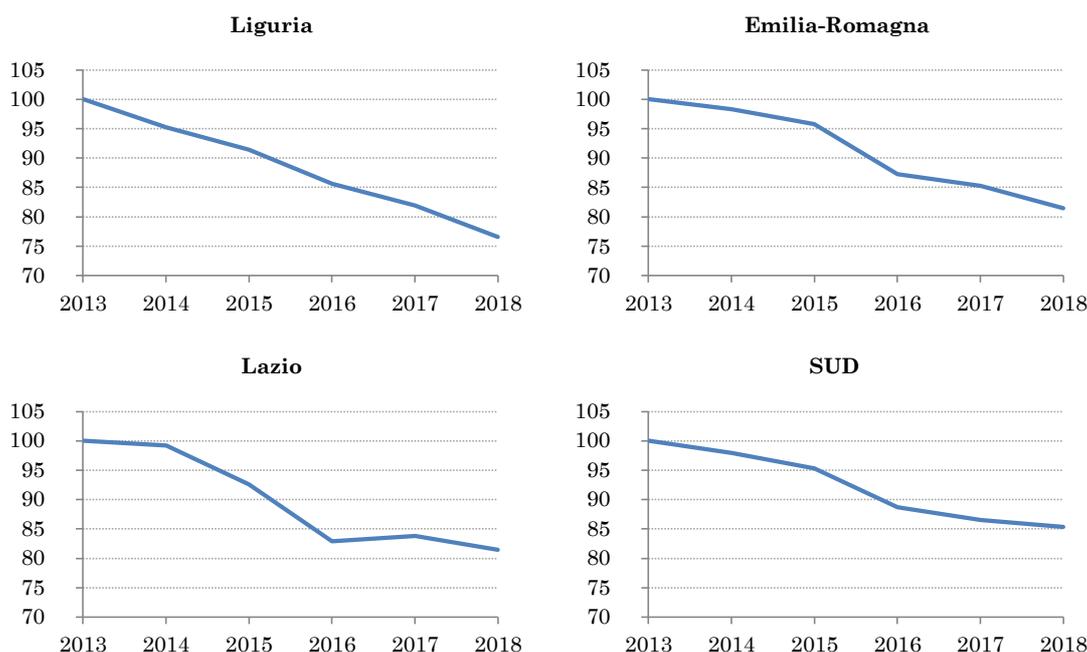


Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In tutte le regioni italiane si assiste dal 2013 alla riduzione del numero di reati denunciati (**Figura 2**) la Toscana fa però registrare la diminuzione più ridotta: i reati denunciati diminuiscono del -9,9% rispetto al 2013 mentre nelle principali regioni del centro nord le variazioni si aggirano intorno al -20%.

Figura 2
 DELITTI DENUNCIATI: NUMERI INDICI 2013=100. 2013-2018





Questo rallentamento nel trend decrescente dei reati ha portato la Toscana a risalire nella graduatoria regionale per tasso di delittuosità (**Tabella 1**), dalla decima posizione occupata nel 1991 alla seconda nel 2018.

Tabella 1
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100.000 RESIDENTI. 1991-2018

						Posizione graduatoria regionale				Var. % medie annue		
	1991	2001	2011	2017	2018	1991	2001	2011	2018	2001-1991	2011-2001	2018-2017
Piemonte	5.472	4.705	5.476	4.420	4.237	4	3	5	6	-1,4%	1,6%	-4,1%
Valle d'Aosta	3.234	3.050	3.689	2.976	2.932	13	15	13	14	-0,6%	2,1%	-1,5%
Lombardia	4.756	3.880	5.594	4.623	4.512	7	5	4	5	-1,8%	4,4%	-2,4%
Trentino-A.Adige	2.792	2.405	3.127	3.020	2.914	15	18	18	15	-1,4%	3,0%	-3,5%
Veneto	3.297	3.441	3.946	3.309	3.301	12	7	10	11	0,4%	1,5%	-0,2%
Friuli-V.Giulia	4.475	3.393	3.290	2.932	2.828	8	9	17	17	-2,4%	-0,3%	-3,5%
Liguria	7.711	5.430	5.821	4.897	4.609	1	1	1	4	-3,0%	0,7%	-5,9%
Emilia Romagna	3.896	4.486	5.660	5.038	4.805	11	4	3	1	1,5%	2,6%	-4,6%
Toscana	4.294	3.644	5.073	4.727	4.682	10	6	6	2	-1,5%	3,9%	-0,9%
Umbria	1.903	3.169	4.048	3.509	3.586	19	13	8	8	6,7%	2,8%	2,2%
Marche	2.498	2.466	3.667	3.036	2.852	17	17	14	16	-0,1%	4,9%	-6,0%
Lazio	7.310	5.057	5.709	4.732	4.615	2	2	2	3	-3,1%	1,3%	-2,5%
Abruzzo	2.956	2.605	4.144	3.243	3.048	14	16	7	12	-1,2%	5,9%	-6,0%
Molise	1.617	1.662	3.118	2.718	2.635	20	20	19	19	0,3%	8,8%	-3,1%
Campania	4.389	3.300	3.807	3.735	3.753	9	10	12	7	-2,5%	1,5%	0,5%
Puglia	5.098	3.212	3.936	3.613	3.559	5	12	11	9	-3,7%	2,3%	-1,5%
Basilicata	1.918	2.032	2.515	2.407	2.350	18	19	20	20	0,6%	2,4%	-2,4%
Calabria	2.791	3.077	3.460	2.995	2.955	16	14	16	13	1,0%	1,2%	-1,4%
Sicilia	4.924	3.227	4.034	3.368	3.406	6	11	9	10	-3,4%	2,5%	1,1%
Sardegna	5.859	3.419	3.524	2.809	2.726	3	8	15	18	-4,2%	0,3%	-2,9%
ITALIA	4.665	3.736	4.652	4.014	3.929					-2,0%	2,5%	-2,1%
Nord Ovest	5.281	4.341	5.569	4.581	4.435					-1,8%	2,8%	-3,2%
Nord Est	3.615	3.758	4.452	3.905	3.792					0,4%	1,8%	-2,9%
Centro	5.302	4.107	5.109	4.424	4.338					-2,3%	2,4%	-2,0%
<i>senza Toscana</i>	<i>5.783</i>	<i>4.334</i>	<i>5.125</i>	<i>4.289</i>	<i>4.181</i>					<i>-2,5%</i>	<i>1,8%</i>	<i>-2,5%</i>
Sud	4.408	3.147	3.807	3.396	3.374					-2,9%	2,1%	-0,6%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3

Il profilo della criminalità: le tipologie di reato

In linea generale, è possibile distinguere fra diversi tipi di reati, che producono effetti molto diversi fra loro in termini di allarme sociale e percezione del livello di sicurezza da parte dei cittadini, vediamo in dettaglio i livelli di delittuosità per alcune di queste tipologie.

1.3.1 I delitti contro la vita e l'incolumità individuale

Consideriamo i reati violenti che destano grande preoccupazione per la loro gravità, ovvero gli omicidi tentati e quelli consumati e altri reati contro la persona come minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali, sequestri di persona. Questo tipo di reati registra tassi per 100 mila residenti decisamente più elevati nelle regioni del sud di Italia.

La Toscana ha un'incidenza di omicidi volontari e tentati omicidi – in valore assoluto 58 denunce nel 2018 – inferiore alla media nazionale così come ai valori registrati in alcune regioni del nord occupando la diciassettesima posizione della graduatoria regionale (**Tabella 2**); anche per gli omicidi colposi – 99 denunce di cui 71 omicidi stradali – la nostra regione mostra un valore del tasso piuttosto contenuto.

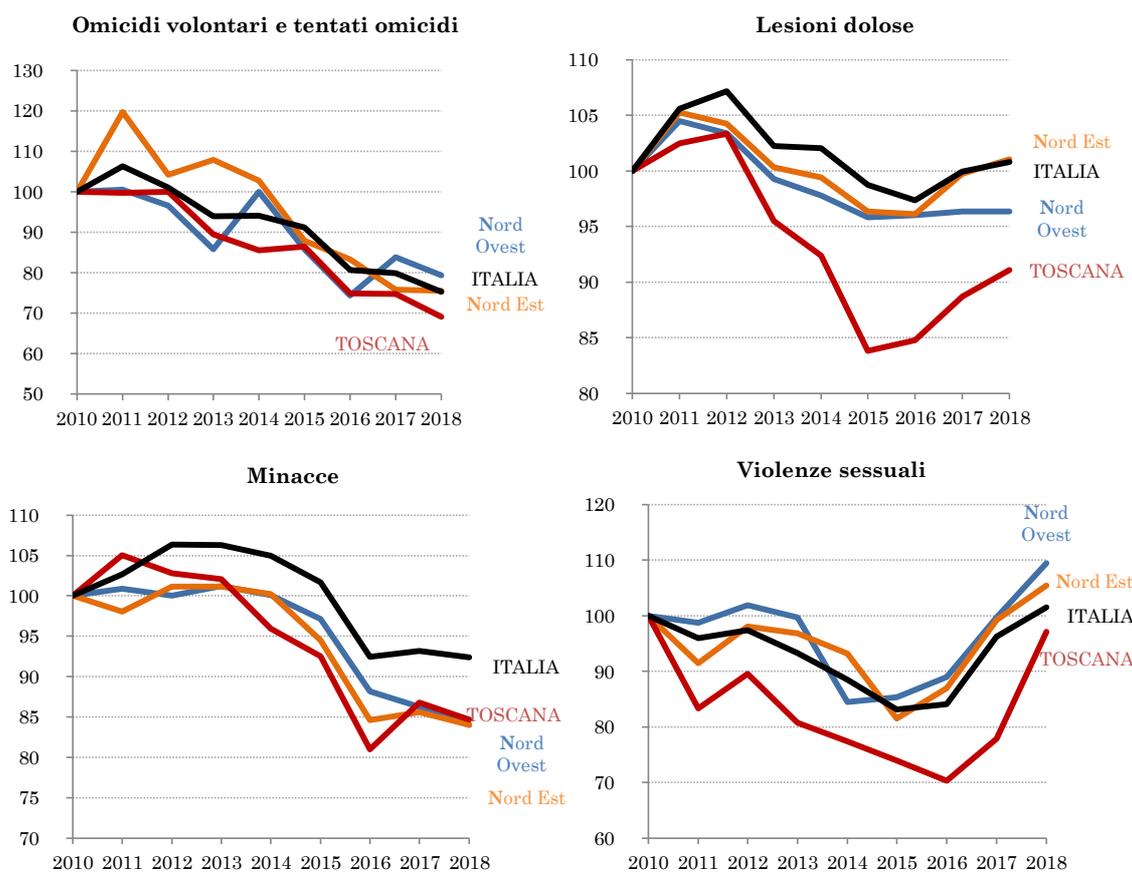
Tabella 2
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100.000 RESIDENTI. 2018
In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

	Tassi di delittuosità			Posizione nella graduatoria regionale		
	Omicidi volontari e tentati omicidi	Omicidi Colposi	Violenze (*)	Omicidi volontari e tentati omicidi	Omicidi Colposi	Violenze (*)
Piemonte	2,1	3,1	261,5	12	8	10
Valle d'Aosta	1,6	4,0	239,0	14	1	15
Lombardia	1,8	2,5	250,4	13	12	12
Trentino Alto Adige	2,2	3,7	204,0	11	4	19
Veneto	1,2	2,6	209,0	20	11	18
Friuli Venezia Giulia	1,6	2,9	198,7	14	9	20
Liguria	3,1	2,5	281,9	3	12	5
Emilia-Romagna	1,6	3,5	288,0	14	5	4
Toscana	1,5	2,7	269,1	17	10	9
Umbria	1,5	2,4	261,1	17	15	11
Marche	2,3	2,4	224,8	9	15	17
Lazio	2,6	3,2	246,7	7	7	13
Abruzzo	2,3	2,4	239,6	9	15	14
Molise	1,3	1,6	231,6	19	20	16
Campania	3,1	2,5	328,8	3	12	1
Puglia	3,6	2,3	269,6	2	18	8
Basilicata	2,5	3,9	277,2	8	2	7
Calabria	5,1	3,9	303,7	1	2	2
Sicilia	3,0	3,4	298,1	5	6	3
Sardegna	2,7	2,2	278,5	6	19	6
Italia	2,3	2,9	265,1			

(*) sono considerati i reati di minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali, sequestri di persona
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Per quanto riguarda i reati di minacce, percosse, lesioni dolose, violenze sessuali e sequestri di persona la Toscana si colloca in una posizione mediana nel panorama nazionale. Come si può osservare dai grafici in **Figura 3** gli omicidi volontari consumati e tentati risultano in diminuzione dal 2010 sia nella nostra regione (-31%) sia nel resto del paese; le denunce di minacce – 4.279 – sono calate del 15%. Le violenze sessuali invece – 373 segnalazioni – dopo una consistente riduzione riprendono a crescere dal 2017; le lesioni dolose – 4.457 casi – sono anch’esse in aumento dal 2016.

Figura 3
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. 2010-2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3.2 I furti con strappo, le rapine e i reati associativi

L'indice di delittuosità relativo agli scippi (850 denunce) e alle rapine (1.558) assume in Toscana valori più contenuti rispetto alla media nazionale (**Tabella 3**); le estorsioni (572), l'usura (5), gli attentati (13) e l'associazione per delinquere (29) hanno anch'essi un'incidenza inferiore rispetto a quella osservata nelle maggiori regioni del nord; nel complesso, questi reati sono più presenti nelle regioni meridionali.

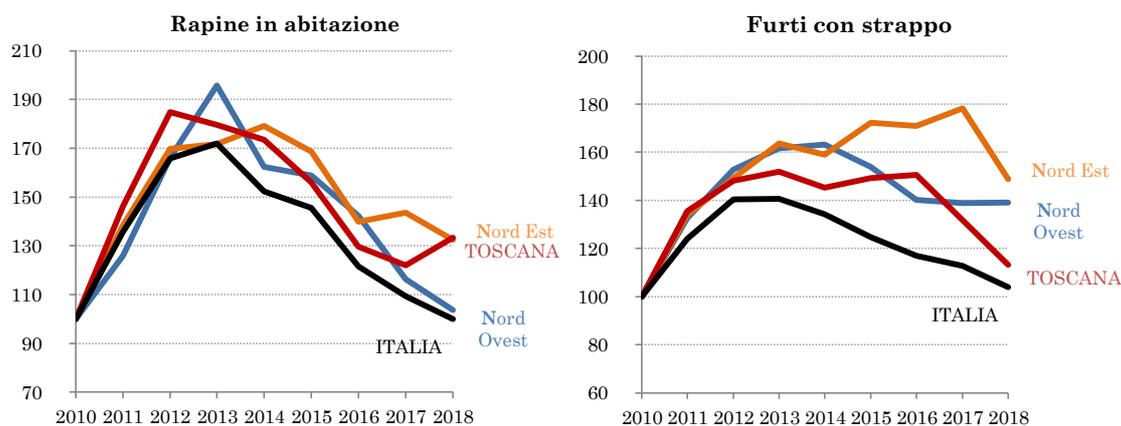
Tabella 3
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. 2018
In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

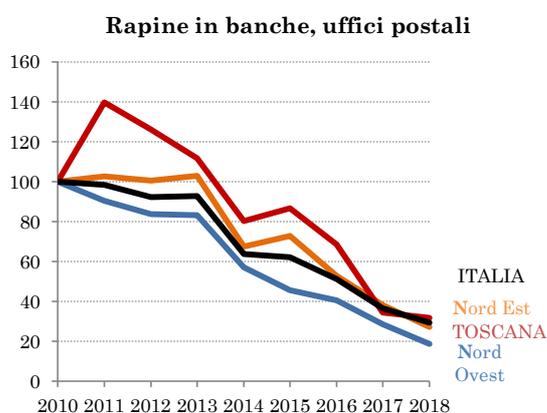
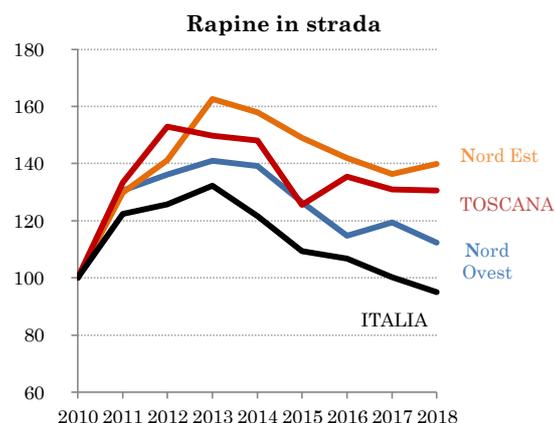
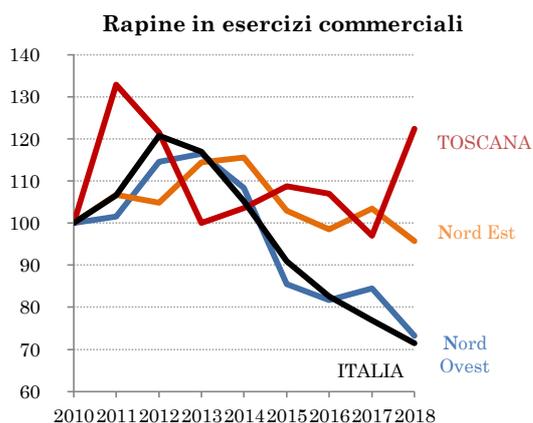
	Tassi di delittuosità				Posizione nella graduatoria regionale			
	Furti con strappo, rapine in pubblica via, rapine in banche, uffici abitazione	Rapine in esercizi commerciali, uffici postali	Usura, estorsioni, attentati	Reati associativi	Furti con strappo, rapine in pubblica via, rapine in banche, uffici abitazione	Rapine in esercizi commerciali, uffici postali	Usura, estorsioni, attentati	Reati associativi
Piemonte	67,5	9,2	17,2	0,5	2	4	8	17
Valle d'Aosta	10,4	0,8	9,5	0,0	20	20	20	21
Lombardia	63,7	7,9	18,1	0,7	4	9	5	11
Trentino Alto Adige	25,4	3,9	13,8	0,4	12	13	15	19
Veneto	25,7	4,8	10,4	0,6	11	11	19	15
Friuli Venezia Giulia	15,7	3,7	9,3	0,5	17	15	21	17
Liguria	57,2	9,8	14,7	0,4	5	3	13	19
Emilia-Romagna	52,8	8,8	16,5	0,6	6	6	9	15
Toscana	49,5	8,4	15,7	0,8	7	7	11	10
Umbria	32,0	3,9	13,9	2,4	10	13	14	1
Marche	17,0	3,4	12,9	1,7	16	16	16	5
Lazio	67,3	10,6	15,8	1,0	3	2	10	8
Abruzzo	17,6	5,2	17,7	0,7	15	10	6	11
Molise	12,4	2,6	12,6	2,2	18	19	17	2
Campania	124,0	8,0	23,8	0,9	1	8	1	9
Puglia	43,8	11,6	21,0	1,9	9	1	3	4
Basilicata	11,8	4,7	14,9	2,1	19	12	12	3
Calabria	20,2	3,3	20,7	1,7	13	17	4	5
Sicilia	45,1	9,2	21,2	0,7	8	5	2	11
Sardegna	18,2	3,0	12,1	0,7	14	18	18	11
Italia	54,6	7,8	17,3	1,1				

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Le rapine mostrano una tendenza generale alla diminuzione (**Figura 4**); in Toscana il 2018 ha invece fatto registrare un loro incremento (+1,5%) dovuto alla crescita delle rapine in abitazione (da 161 denunce a 176) e di quelle negli esercizi commerciali (da 221 a 279). In forte riduzione gli scippi (da 989 a 850) mentre sono cresciute le denunce di estorsioni (572 contro le 439 del 2017).

Figura 4
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. 2010-2018





Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

1.3.3 Violazione della normativa sugli stupefacenti e sfruttamento della prostituzione

Lo spaccio, la detenzione e la cessione illecita di stupefacenti nonché il consumo, violazione di carattere amministrativa sanzionata dal Prefetto, sono reati che caratterizzano molte realtà urbane e la Toscana (3.046 denunce), con un tasso per 100 mila residenti pari a 81,6, si colloca al terzo posto della graduatoria delle regioni italiane (Tabella 4).

Le denunce dei reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione sono in numero esiguo in tutte le regioni italiane (49 in Toscana) e non vi sono sensibili differenze territoriali. Questo ovviamente non significa che la prostituzione sia un fenomeno invisibile nelle città italiane ma che, non essendo la prostituzione reato in se, le denunce rappresentano gli esiti di attività investigative da parte delle forze dell'ordine che hanno portato all'individuazione dei reati di sfruttamento o favoreggiamento.

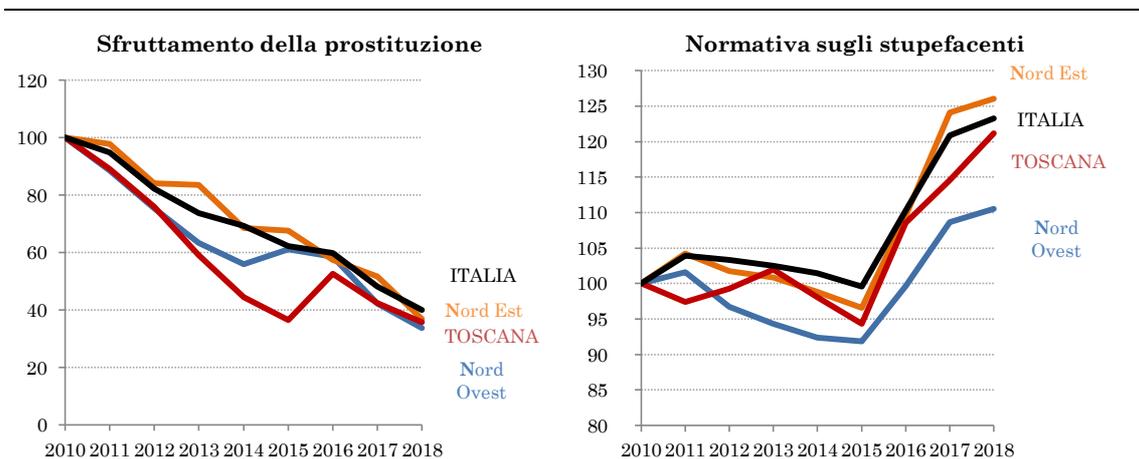
Tabella 4
TASSI DI DELITTUOSITÀ: DELITTI DENUNCIATI PER 100MILA RESIDENTI. 2018
In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

Tassi di delittuosità			Posizione nella graduatoria regionale	
	Violazione normativa sugli stupefacenti	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	Violazione normativa sugli stupefacenti	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione
Piemonte	64,6	1,33	8	3
Valle d'Aosta	21,4	0,00	20	20
Lombardia	58,2	0,77	14	15
Trentino Alto Adige	65,6	1,03	7	11
Veneto	73,5	0,82	4	14
Friuli Venezia Giulia	48,9	1,32	18	4
Liguria	102,7	1,29	2	7
Emilia-Romagna	61,6	1,10	11	10
Toscana	81,6	1,31	3	6
Umbria	54,5	1,47	16	2
Marche	72,5	1,64	5	1
Lazio	104,1	1,31	1	5
Abruzzo	59,5	0,76	12	16
Molise	59,3	0,33	13	18
Campania	58	0,88	15	13
Puglia	62,5	1,27	9	8
Basilicata	44,1	0,71	19	17
Calabria	52,5	0,98	17	12
Sicilia	65,9	1,16	6	9
Sardegna	62,1	0,30	10	19
Italia	67,8	1,05		

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Se i reati legati alla prostituzione sono in progressiva diminuzione (**Figura 5**) quelli connessi a violazioni della normativa sugli stupefacenti sono in forte crescita dal 2016.

Figura 5
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. ANNI 2010-2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Utilizzando i dati forniti della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga (DCSA), organismo interforze per la prevenzione e repressione del traffico di sostanze

stupefacenti, si ottiene un quadro piuttosto stazionario del numero di operazioni effettuate in Toscana e un aumento dopo il 2015 del numero di persone segnalate.

Tabella 5
DCSA OPERAZIONI E PERSONE SEGNALATE, REATI SEGNALATI E DECESSI PER DROGA. 2004-2018

Anni	DCSA: Operazioni	DCSA: Persone segnalate all'AG	Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria	Numero di decessi
2004	1.339	2.352		
2005	1.286	2.154		
2006	1.371	2.145		
2007	1.422	2.249		
2008	1.472	2.333		
2009	1.516	2.320		30
2010	1.437	2.377	2.514	22
2011	1.397	2.180	2.448	28
2012	1.341	2.131	2.496	43
2013	1.346	2.333	2.564	32
2014	1.308	2.189	2.465	37
2015	1.213	1.876	2.371	33
2016	1.665	2.253	2.730	28
2017	1.669	2.139	2.880	43
2018	1.451	1.992	3.046	34

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati DCSA "Relazione Annuale 2019"; reati per droga denunciati fonte ISTAT

Il numero di decessi per sostanze stupefacenti, tra 30 e 40 casi l'anno, è piuttosto costante dal 2009. In 11 anni il numero cumulato di morti in regione è stato pari a 330 (**Tabella 6**) che, rapportato annualmente alla popolazione residente, risulta in un tasso medio nel periodo pari 8,9 decessi per milione, tra i cinque valori più alti rilevati nelle regioni italiane.

Tabella 6
NUMERO DI DECESSI PER DROGA 2009-2018 E TASSO PER MILIONE DI RESIDENTI

	Numero di decessi per droga 2009-2018	Numero medio di decessi 2009-2018 per milione di residenti
Umbria	172	19,4
Marche	184	11,9
Valle d'Aosta	15	11,8
Sardegna	172	10,4
Toscana	330	8,9
Lazio	462	8,1
Emilia Romagna	326	7,4
Piemonte	322	7,3
Liguria	112	7,1
Campania	399	6,9
Abruzzo	79	6,0
Molise	18	5,8
Friuli Venezia Giulia	65	5,3
Veneto	254	5,2
Trentino Alto Adige	45	4,3
Basilicata	20	3,5
Sicilia	152	3,0
Lombardia	242	2,5
Calabria	45	2,3
Puglia	65	1,6
ITALIA	3.479	5,8

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati DCSA "Relazione Annuale 2019"

1.3.4 I reati della “microcriminalità”

Nel termine “microcriminalità” è compresa una larga fetta di reati contro la proprietà: borseggi, furti in appartamento, scippi, danneggiamenti, ma anche rapine di entità modesta e di scarsa preparazione. Si tratta di reati particolarmente diffusi negli ambiti urbani, tanto più presenti nelle grandi città, che impattano significativamente sulla percezione della sicurezza-insicurezza di un luogo e che possono causare ricadute psicologiche per le vittime anche al di là della valutazione del danno economico. In Toscana nel corso del 2018 sono stati denunciati 18.521 furti in appartamento, 14.418 borseggi, 11.938 furti di oggetti da auto in sosta, 7.632 furti in esercizi commerciali e 19.925 casi di danneggiamenti. Danneggiamenti e furti diversi da quelli dei mezzi di trasporto vedono le regioni del centro nord ai primi posti delle graduatorie (**Tabella 7**) mentre quelle meridionali presentano tassi più elevati per i furti di veicoli.

Tabella 7

TASSI DI DELITTUOSITÀ: REATI DENUNCIATI PER 100.000 RESIDENTI. 2018

In rosso la posizione in graduatoria delle 5 regioni con valori più alti

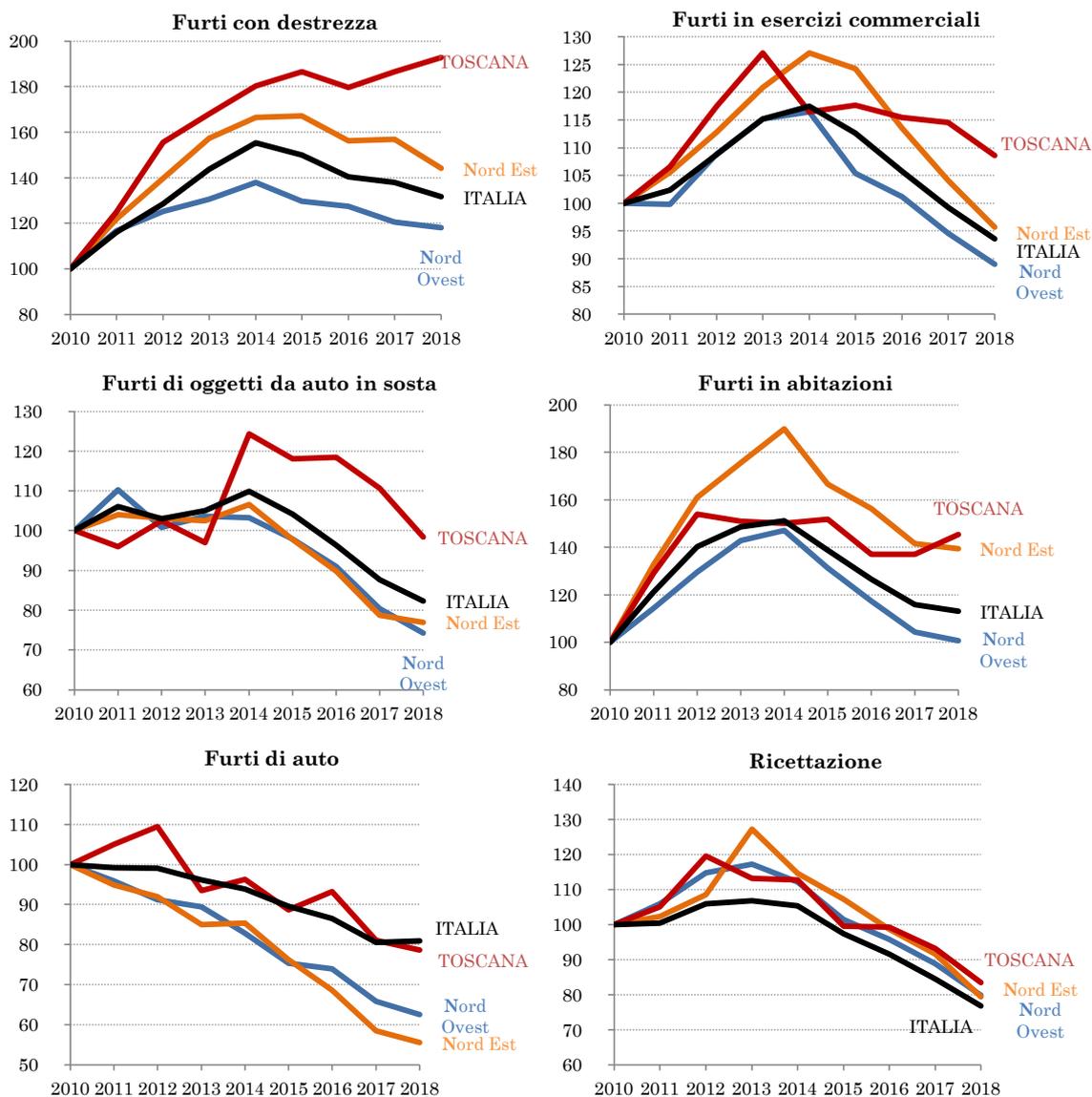
	Tassi di delittuosità			Posizione nella graduatoria regionale		
	Furti con destrezza, in abitazioni, esercizi commerciali e da auto in sosta	Furti di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	Danneggiamenti	Furti con destrezza, in abitazioni, esercizi commerciali e da auto in sosta	Furti di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	Danneggiamenti
Piemonte	1178,9	138,6	776,6	5	8	1
Valle d'Aosta	464,5	23,9	379,6	16	20	9
Lombardia	1334,5	192,8	583,3	3	5	3
Trentino Alto Adige	712,4	28,1	224,1	9	19	19
Veneto	967,4	45	347,9	8	17	11
Friuli Venezia Giulia	663,7	42,8	254,4	10	18	18
Liguria	1130,6	181	771,7	6	7	2
Emilia-Romagna	1434,2	84,2	483,9	1	13	5
Toscana	1406,5	119,6	533,7	2	11	4
Umbria	1010,2	73,2	437,7	7	14	6
Marche	609,2	69,8	306,5	12	16	13
Lazio	1180,9	421,8	405,6	4	3	7
Abruzzo	560,9	130,5	357,3	14	9	10
Molise	372,8	125,4	282,7	18	10	15
Campania	623,4	485,2	181,8	11	2	20
Puglia	595,7	499,9	300,3	13	1	14
Basilicata	258,2	69,9	276,5	20	15	16
Calabria	345,6	188,6	343,3	19	6	12
Sicilia	522,4	379,1	265,3	15	4	17
Sardegna	379,7	90,6	391,8	17	12	8
Italia	960,8	233,5	426,5			

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In un contesto di generalizzata diminuzione delle denunce di questi reati in Toscana si evidenzia un aumento dei furti con destrezza nel 2017 e 2018 e, in questo ultimo anno, anche dei furti in appartamento. I furti negli esercizi commerciali si riducono ma in misura decisamente inferiore alla media nazionale così come i furti compiuti all'interno di auto in sosta (**Figura 6**). Le denunce di danneggiamenti si sono ridotte del 35% rispetto al 2010, circa 11 mila in meno, anche se nel 2017 e 2018 sono in leggera risalita nonostante la depenalizzazione del 2016 per il danneggiamento

semplice², l'andamento in Toscana è sovrapponibile a quello medio nazionale e delle regioni del centro nord. Un reato collegato a una alta incidenza di furti è ovviamente la ricettazione – 1.499 denunce, 40,2 per 100mila residenti, seconda regione dopo la Liguria – ma in costante e significativa riduzione dal 2012 (-17%).

Figura 6
REATI SEGNALATI: NUMERI INDICE 2010=100. 2010-2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

² Il danneggiamento semplice avviene quando l'area in cui avviene il fatto è predisposta in modo tale da impedire atti vandalici e sottoposta a particolari controlli che impediscano a chiunque di accedervi tranquillamente e consumare il danneggiamento. Il danneggiamento al contrario è ritenuto aggravato quando il fatto avviene in un'area accessibile da parte di chiunque in condizione di esposizione della vettura alla "pubblica fede", elemento che può sussistere anche se l'oggetto si trovi in un luogo privato in cui, per mancanza di recinzione o sorveglianza, sia liberamente accessibile.

Box 2

I delitti di cui si scopre l'autore

La maggior parte dei delitti è opera di ignoti. Di molti infatti non si conosce l'autore o, con più precisione, il presunto autore che solo a completamento dell'iter giudiziario si potrà definire colpevole. Tuttavia, a seconda del reato preso in esame la percentuale di casi risolti dal punto di vista della polizia è molto diversa. In alcuni casi rintracciare il colpevole è frutto dell'esito positivo delle indagini delle forze dell'ordine, in altri, invece, è la vittima stessa che denuncia in prima istanza l'autore, ad esempio per le violenze subite.

Il clearance rate, cioè la percentuale di persone scoperte come potenziali autori, si calcola in genere considerando gli autori che hanno commesso i delitti in un particolare anno sul totale dei delitti dell'anno. Naturalmente è un dato sottostimato se si considera che alcune attività investigative sono molto complesse e prolungate nel tempo e che per i reati accaduti a fine anno il tempo per le indagini è così limitato che necessariamente l'autore di quel reato potrà essere scoperto solo nei mesi successivi. L'attività investigativa prosegue infatti negli anni successivi all'anno del commesso delitto, basti pensare che per molti reati gli autori scoperti hanno compiuto reati in anni precedenti: ciò vale per il 40 per cento delle truffe e frodi informatiche; per un quinto circa degli omicidi volontari, delle violenze sessuali e delle ingiurie; per più del 15 per cento delle minacce, dei furti e delle rapine in abitazione e per il 13,6 per cento delle lesioni dolose e dei furti di autovetture. In alcuni casi, comunque, si potrebbe trattare di denunce tardive da parte delle vittime stesse rispetto al momento in cui hanno subito il reato. Il tasso di "scoperto" (clearance rate) a livello nazionale è massimo per i tentati omicidi (83 per cento), per i quali la vittima sopravvissuta può riconoscere l'autore, gli omicidi volontari consumati (75,8 per cento) e le lesioni dolose (55,6 per cento), minimo per i furti. Tra questi è più elevato per i furti negli esercizi commerciali e per le rapine, soprattutto quelle in abitazione (34,5 per cento).

Il clearance rate è particolarmente elevato per gli omicidi avvenuti al Nord (87,0 per cento), diminuisce al Centro (84,3 per cento) ed è minimo al Sud (65,5 per cento). Ciò a conferma anche della diversa tipologia di omicidi che caratterizzano le differenti aree geografiche¹⁵. Va notato, tuttavia, che gli omicidi al Sud, in particolare in Puglia (59,4) e in Campania (62,8), hanno dei tassi di prosecuzione positiva dell'attività investigativa negli anni successivi che raggiungono il 43,2 per cento per il Sud e il 60,7 per cento per la Campania. Da questi dati, si può evincere anche la maggiore complessità di questi casi che necessitano di più anni di investigazione per portare alla luce un colpevole.

Il tasso di scoperto in Toscana nel 2018 è stato superiore sia alla media nazionale sia alla media delle regioni settentrionali per tutti i reati eccetto le rapine in abitazione (29,5 contro 34,8 del Nord) e i furti negli esercizi commerciali (23,7 contro 27,6 del Nord).

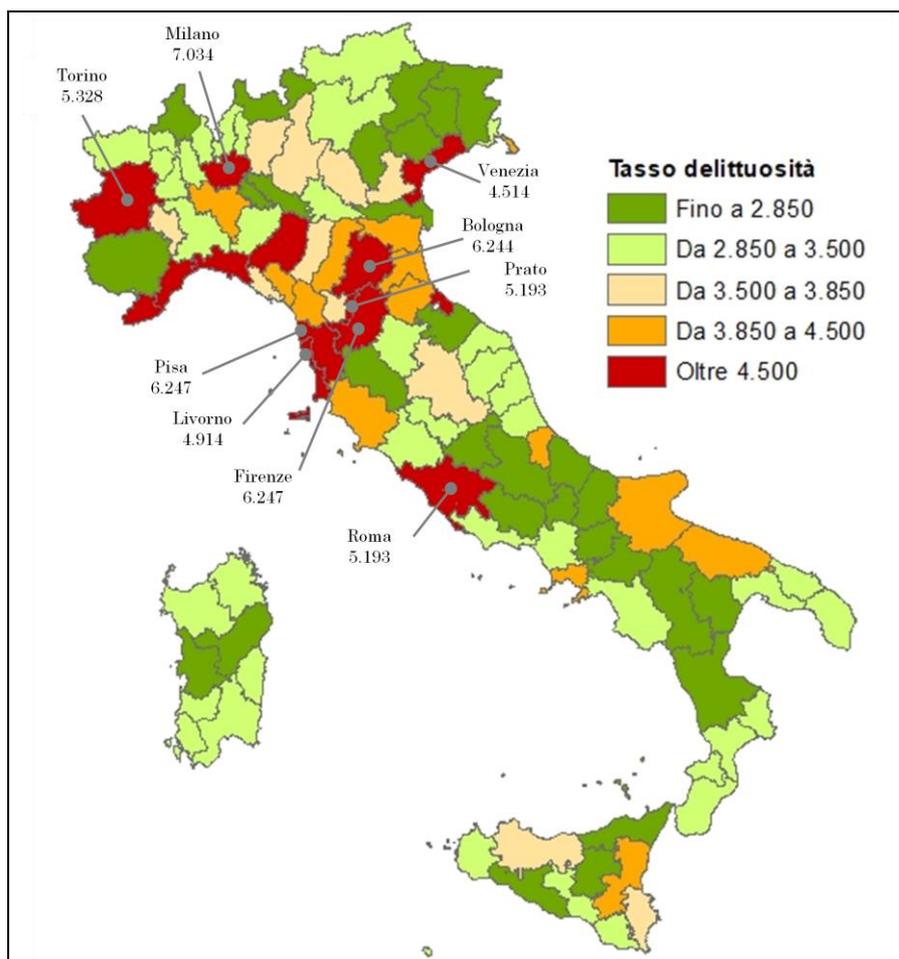
• Tasso di scoperto. Anno 2018

	Omicidi volontari consumati	Tentati omicidi	Rapine in esercizi commerciali	Rapine in pubblica via	Rapine in abitazione	Lesioni dolose	Furti in esercizi commerciali	Furti con strappo	Furti in abitazioni	Truffe e frodi informatiche
Piemonte	70,0%	83,6%	58,4%	23,7%	32,0%	57,6%	28,0%	6,6%	2,7%	13,7%
Lombardia	90,9%	82,0%	56,7%	24,1%	30,5%	49,9%	27,1%	8,5%	2,2%	10,8%
Trentino	83,3%	75,0%	83,3%	42,9%	70,0%	64,3%	30,9%	23,4%	5,0%	20,9%
Veneto	100,0%	91,8%	63,2%	39,3%	43,2%	61,8%	28,7%	14,4%	3,4%	15,9%
Friuli	62,5%	90,0%	66,7%	43,2%	42,9%	62,9%	31,0%	18,9%	4,5%	13,0%
Liguria	100,0%	92,5%	78,0%	40,2%	48,7%	59,9%	36,3%	12,0%	4,2%	11,2%
Emilia R.	94,4%	77,8%	67,3%	35,9%	32,2%	57,4%	23,7%	8,4%	2,5%	16,4%
Toscana	100,0%	86,7%	70,3%	30,5%	29,5%	59,9%	23,7%	10,6%	3,2%	17,5%
Umbria	80,0%	57,1%	44,4%	36,4%	33,3%	63,1%	23,2%	10,5%	2,3%	13,7%
Marche	77,8%	90,5%	67,5%	43,7%	57,1%	58,5%	26,9%	20,0%	4,7%	18,1%
Lazio	79,2%	88,0%	48,5%	28,9%	31,9%	53,2%	21,1%	5,8%	2,4%	12,5%
Abruzzo	66,7%	95,7%	59,0%	45,0%	56,7%	55,1%	28,1%	10,1%	4,1%	14,9%
Campania	62,8%	80,0%	27,3%	10,2%	34,2%	46,3%	14,4%	4,5%	3,0%	12,4%
Puglia	59,4%	75,9%	30,5%	24,3%	34,8%	56,0%	23,0%	7,9%	3,1%	14,9%
Calabria	64,7%	80,0%	40,4%	34,8%	42,2%	56,6%	18,4%	4,7%	5,0%	13,3%
Sicilia	75,8%	82,7%	31,1%	24,5%	28,1%	60,2%	26,9%	7,0%	5,0%	13,1%
Sardegna	63,6%	81,3%	66,7%	37,5%	47,7%	58,6%	33,2%	10,2%	7,2%	13,2%
ITALIA	75,8%	83,0%	51,1%	24,1%	34,5%	55,6%	25,3%	7,8%	3,1%	13,6%
NORD	87,0%	84,0%	27,6%	28,9%	34,8%	56,1%	27,6%	9,1%	2,8%	13,3%
CENTRO	84,3%	86,9%	22,7%	30,2%	33,3%	56,7%	22,7%	7,9%	3,0%	14,6%
SUD	65,5%	80,8%	32,4%	15,8%	35,0%	54,3%	22,1%	6,1%	4,1%	13,4%

2. LA DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE E NELLE CITTÀ

Come già osservato nell'analisi regionale, sono le province del centro nord a far registrare i livelli più alti nei tassi di delittuosità.

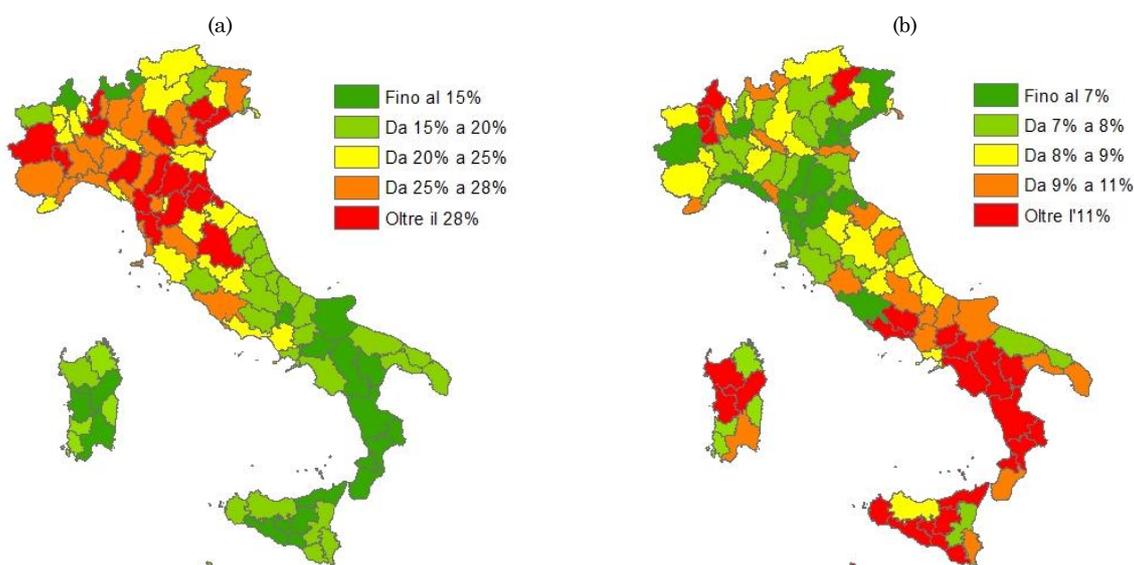
Figura 7
TASSI DI DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE ITALIANE. 2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Considerando i tipi di reato ritroviamo la diversa “specializzazione” delle province del centro nord dove i furti in abitazioni, in esercizi commerciali, in auto in sosta e i borseggi rappresentano più del 25% dei reati denunciati (**Figura 8**) mentre in quelle meridionali i reati contro la persona e quelli associativi superano l'11%,

Figura 8
 PROVINCE ITALIANE: PESO DEI REATI DI FURTO (A) E DEI REATI CONTRO LA PERSONA E ASSOCIATIVI (B). 2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.1 Le province toscane nel panorama nazionale

Nel 2018 sette delle dieci province toscane si collocano tra le prime 25 in Italia per tasso di delittuosità (**Tabella 8**), Arezzo e Siena registrano i valori più bassi e inferiori al valore mediano delle province italiane (3.225).

Tabella 8
 TASSI DI DELITTUOSITÀ PER PROVINCIA. 2018

	Tasso di delittuosità	Posizione nella graduatoria
Milano	7,034	1
Rimini	6,446	2
Firenze	6,247	3
Bologna	6,244	4
Torino	5,328	5
Roma	5,193	6
Prato	5,193	7
Cagliari	5,129	8
Livorno	4,914	9
Imperia	4,795	10
Genova	4,722	11
Savona	4,690	12
Parma	4,638	13
Pisa	4,575	14
Venezia	4,515	15
Modena	4,409	16
Ravenna	4,407	17
Napoli	4,332	18
Ferrara	4,310	19

	Tasso di delittuosità	Posizione nella graduatoria
Lucca	4,172	20
Massa-Carrara	4,170	21
Foggia	4,126	22
Bari	4,064	23
Grosseto	4,046	24
Trieste	4,031	25
Pistoia	3,793	32
Arezzo	3,000	60
Siena	2,837	77
TOSCANA	4,682	
ITALIA	3,929	

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tra il 2000 e il 2007 in tutte le provincie si è osservato un aumento dei tassi (**Figura 9**) seguito da una flessione o da una stabilità dei valori.

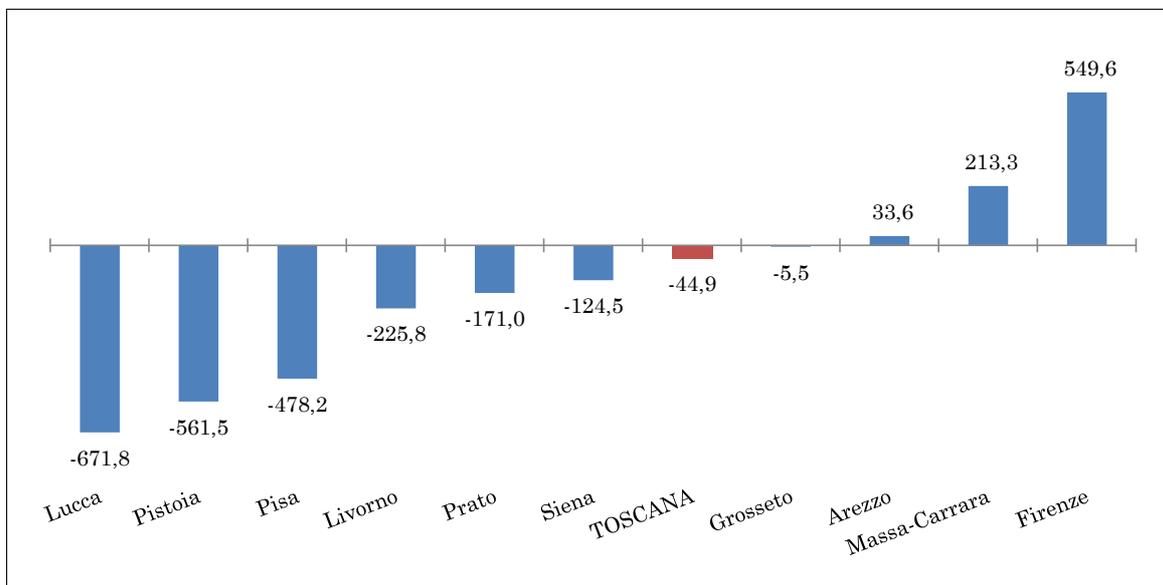
Figura 9
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER PROVINCIA. 1996-2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La variazione congiunturale tra 2018 e 2017 è stata nulla o negativa per la maggioranza delle province (**Grafico 3**), solo Massa Carrara e Firenze registrano un aumento della delittuosità di rilievo: la prima con +213 denunce per 100mila residenti (+5,4%) e la seconda con +550 (+9,6%).

Grafico 3
VARIAZIONE DEI TASSI DI DELITTUOSITÀ NELLE PROVINCE TOSCANE. 2018-2017



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.2

Le città capoluogo e gli altri comuni

L'indice relativo di reati denunciati può essere molto differente tra la città capoluogo e gli altri comuni di una stessa provincia, in Toscana il gap tra la città centrale e gli altri comuni è particolarmente elevato a Pisa e a Firenze (**Tabella 9**); a Pisa il tasso del capoluogo è 3,4 volte superiore a quello rilevato nel resto della provincia, il valore più alto in Italia, e infatti, dalla 14° posizione occupata dalla provincia, la città capoluogo risulta seconda in Italia per delittuosità mentre gli altri comuni sono al 41°; a Firenze il tasso del capoluogo è 2,7 volte più elevato rispetto agli altri comuni della provincia e la città resta terza in graduatoria e i suoi comuni decimi.

Opposto invece il caso di Lucca che presenta lo stesso livello di delittuosità nel capoluogo e negli altri comuni; questi ultimi salgono al sesto posto a livello nazionale mentre la città si colloca al 68°.

Tabella 9
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER CITTÀ CAPOLUOGO E ALTRI COMUNI. 2018

	Tasso di delittuosità		Tasso Capoluogo su non capoluoghi	Posizione nella graduatoria	
	Non capoluoghi	Capoluogo		Non capoluoghi	Capoluogo
Milano	4,526	10,452	2.3	4	1
Pisa	3,028	10,282	3.4	41	2
Firenze	3,828	10,273	2.7	10	3
Bologna	3,939	9,927	2.5	9	4
Rimini	4,571	8,799	1.9	3	5
Bergamo	3,093	8,139	2.6	38	6
Torino	3,688	7,912	2.1	14	7
Padova	2,549	7,452	2.9	65	8
Venezia	3,293	7,290	2.2	27	9
Pavia	3,445	7,278	2.1	19	10
Modena	3,421	7,162	2.1	21	11
Parma	2,786	7,046	2.5	55	12
Mantova	2,449	6,940	2.8	75	13
Catania	2,704	6,801	2.5	58	14
Pescara	2,474	6,372	2.6	71	15
Napoli	3,453	6,276	1.8	18	16
Savona	4,276	6,168	1.4	5	17
Roma	3,430	6,107	1.8	20	18
Ferrara	3,240	6,044	1.9	30	19
Foggia	3,514	6,037	1.7	15	20
Bolzano	2,087	5,995	2.9	98	21
Brescia	3,148	5,990	1.9	33	22
Perugia	2,911	5,967	2.0	47	23
Livorno	4,080	5,850	1.4	7	24
Prato	3,357	5,788	1.7	23	25
Massa-Carrara	3,344	5,683	1.7	25	28
Grosseto	3,487	4,998	1.4	16	41
Pistoia	3,352	4,781	1.4	24	48
Arezzo	2,412	4,444	1.8	81	59
Siena	2,448	4,377	1.8	76	65
Lucca	4,131	4,313	1.0	6	68
TOSCANA	3,415	7,023	2.1		
ITALIA	3,031	6,082	2.0		

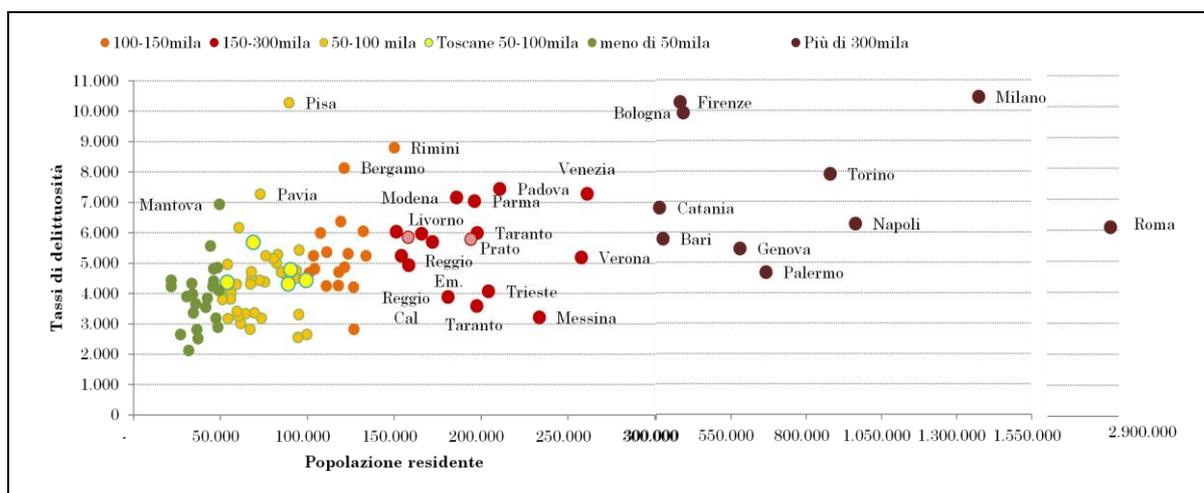
Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tutto questo è spiegabile con l'inadeguatezza del denominatore utilizzato nella costruzione dell'indice.

Il fatto che il tasso di delittuosità sia calcolato come rapporto tra denunce di reati e popolazione residente introduce, come già detto nel **Box 1**, una distorsione nella misura dovuta alla distanza che esiste tra numero di residenti e popolazione che quotidianamente utilizza le città ed è quindi esposta al rischio criminalità.

Il grafico 4 mostra la relazione esistente tra dimensione demografica delle città capoluogo e tasso di delittuosità; osserviamo come siano solo quattro le città con un tasso di delittuosità vicino o superiore a 10 mila, tra cui Firenze e Pisa, significativamente distanti dai livelli medi di delittuosità registrati negli altri capoluoghi di dimensione demografica simile. Tutte le altre città della Toscana hanno valori dei tassi in linea con quelli registrati negli altri capoluoghi con un numero di residenti analogo.

Grafico 4
POPOLAZIONE RESIDENTE E TASSI DI DELITTUOSITÀ NELLE CITTÀ CAPOLUOGO. 2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Per Pisa e Firenze abbiamo cercato di stimare la popolazione effettivamente presente (i cosiddetti “city users”) considerando i flussi pendolari in ingresso, le presenze turistiche e i visitatori di musei e monumenti, gli studenti universitari provenienti da altre regioni, il numero di passeggeri degli aeroporti. Si tratta di poco più che un esercizio non essendo disponibili fonti che permettano di stimare tutti gli altri possibili utenti della città, come coloro che transitano per le stazioni ferroviarie, chi usufruisce dell’offerta di divertimento, spettacolo, cultura, chi è in città per motivi di cura, disbrigo pratiche amministrative, così come per congressi, convegni, fiere, relazioni di lavoro o di affari. Pur con tutti questi limiti per Pisa otteniamo una popolazione presente quasi doppia rispetto ai residenti (circa 168mila) e per Firenze un 40% in più (536mila)³.

I tassi di delittuosità si ridimensionerebbero quindi considerevolmente: Pisa da 10.282 a 5.478 e Firenze da 10.273 a 7.281.

Il caso della provincia di Lucca, dove il tasso di delittuosità è lo stesso sia nel capoluogo che negli altri comuni, si spiega con la dimensione demografica dei comuni della Versilia che insieme raggiungono circa 150mila residenti in un’area densamente urbanizzata e che, essendo fortemente turistici, hanno una popolazione presente, quindi potenzialmente vittima di reati, molto superiore al numero di residenti almeno per una parte dell’anno.

Non possiamo effettuare una stima dei presenti per tutti i comuni di Italia per la mancanza di dati che permettano di quantificare tutte le diverse tipologie di “city users”; con una informazione fortemente incompleta tale stima non potrebbe garantire una precisione sufficiente a rendere attendibili i confronti tra città

³ Dati utilizzati per la stima:

	Residenti	Stima Presenti	Presenti su Residenti	Stima Pendolari in ingresso	Giornate di presenza turisti	Visitatori di musei e monumenti	Studenti universitari da altre regioni	Passeggeri aereoporto
Firenze	379,894	536,032	1.4	114,053	10,701,340	9,716,523	10,309	2,719,081
Pisa	88,880	168,009	1.9	54,559	1,941,340	3,135,554	14,312	5,463,090

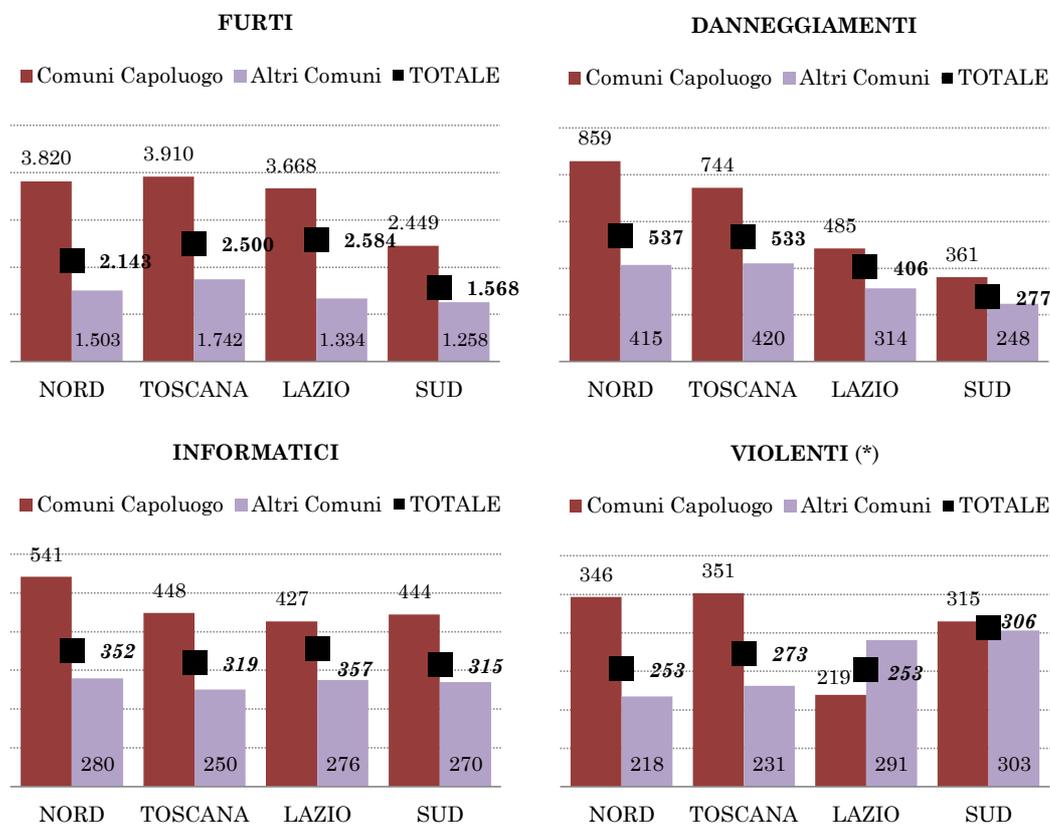
diverse; questo aspetto deve essere tenuto presente e invitare a non porre troppa attenzione alle graduatorie, in particolare delle città, quanto piuttosto al peso delle diverse tipologie di reato e alla loro dinamica nel tempo.

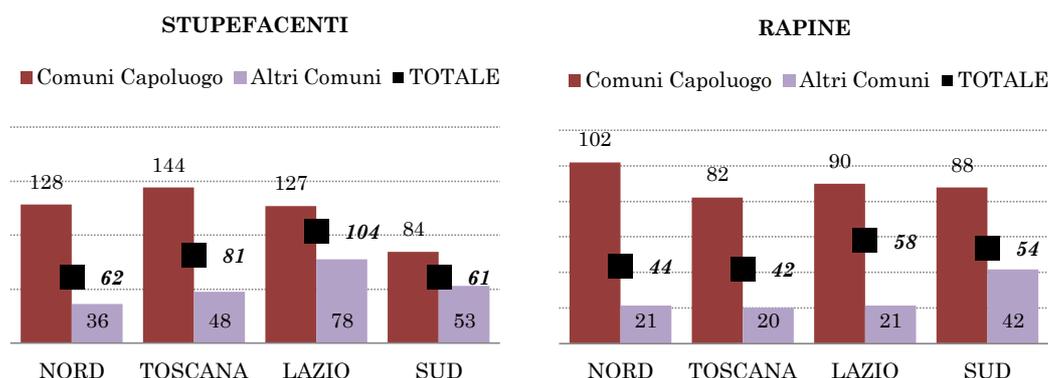
2.3

Le tipologie di reato nelle città capoluogo e negli altri comuni

Confrontando le città della Toscana con l'insieme dei capoluoghi del nord, del Lazio e del sud osserviamo livelli di delittuosità in linea e anche inferiori alla media delle città settentrionali (**Figura 10**). Nei comuni non capoluogo della nostra regione risulta invece più elevato il tasso relativo ai furti.

Figura 10
TASSI DI DELITTUOSITÀ PER I COMUNI CAPOLUOGO E NON CAPOLUOGO. 2018





(*) Strage, omicidi consumati, tentati omicidi, infanticidi, sequestri di persona, violenze sessuali, percosse, lesioni dolose, minacce

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Le città capoluogo presentano, per tutti i tipi di reato, valori più elevati di delittuosità rispetto agli altri comuni ma, per alcuni di essi, il divario tra la città centrale e le altre è decisamente più elevato e possono essere definiti i reati tipici delle città maggiori.

È il caso delle violazioni della normativa sugli stupefacenti, delle estorsioni, delle rapine e della ricettazione (**Tabella 10**). Tra i diversi tipi di furto quelli che più incidono nelle realtà urbane sono gli scippi, i borseggi e i furti di mezzi di trasporto. I furti in abitazione sono invece egualmente diffusi nei comuni capoluogo e non.

Tabella 10

TASSI DI DELITTUOSITÀ PER TIPOLOGIA DI REATI NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E ALTRI COMUNI. TOSCANA 2018

	Comuni Capoluogo (a)	Altri Comuni (b)	(a)/(b)
TOTALE	7,023	3,415	2.1
FURTI	3,910	1,742	2.2
FURTI CON STRAPPO	48	9	5.3
FURTI DESTREZZA	817	154	5.3
FURTI IN ABITAZIONI	508	490	1.0
FURTI IN ES.CIZI COMM.LI	317	144	2.2
FURTI OGGETTI IN AUTO	496	225	2.2
FURTI DI MEZZI TRASPORTO	221	65	3.4
ALTRI FURTI	1,569	845	1.9
REATI VIOLENTI (*)	351	231	1.5
STUPEFACENTI	144	48	3.0
ESTORSIONI	26	10	2.7
DANNEGGIAMENTI	744	420	1.8
RAPINE	82	20	4.1
INFORMATICI	448	250	1.8
RICETTAZIONE	66	26	2.6
ALTRI REATI	1,251	668	1.9

(*) Strage, omicidi consumati, tentati omicidi, infanticidi, sequestri di persona, violenze sessuali, percosse, lesioni dolose, minacce

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tabella 11
 COMPOSIZIONE DEI REATI PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ E NEGLI ALTRI COMUNI PER PROVINCIA.
 TOSCANA 2018
 In rosso le percentuali superiori a 1,1 volte il peso medio

Città capoluogo	Massa	Lucca	Pistoia	Firenze	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	TOTALE
NUMERO TOTALE DI REATI	3.919	3.840	4.316	39.028	9.248	9.203	4.413	2.360	4.108	11.227	91.662
Furti	46,0%	54,6%	49,8%	61,3%	56,2%	66,6%	44,9%	47,7%	44,2%	42,8%	55,7%
furti con strappo	0,3%	0,3%	0,2%	0,8%	0,0%	1,2%	0,5%	0,0%	0,3%	0,7%	0,6%
furti con destrezza	4,7%	8,4%	5,6%	18,1%	5,5%	13,3%	5,8%	11,2%	2,3%	4,3%	11,6%
furti in abitazioni	10,0%	12,0%	9,6%	6,1%	7,0%	8,0%	8,0%	6,4%	8,3%	6,7%	7,2%
furti in esercizi comm.	2,9%	5,1%	3,4%	4,8%	5,3%	5,3%	4,7%	7,2%	2,8%	3,0%	4,5%
furti in auto in sosta	8,5%	7,6%	6,9%	6,2%	7,7%	8,9%	4,6%	2,1%	7,0%	9,5%	7,1%
furti veicoli	1,8%	1,6%	2,0%	3,5%	8,7%	2,3%	1,5%	1,7%	1,5%	1,9%	3,3%
altri furti	17,8%	19,7%	22,3%	21,8%	21,9%	27,6%	19,8%	19,1%	22,0%	16,5%	21,3%
Ricettazione	1,1%	0,7%	1,4%	1,0%	1,0%	1,1%	0,9%	0,5%	0,6%	0,8%	0,9%
Danneggiamenti	8,3%	8,6%	11,0%	9,6%	9,2%	5,9%	6,1%	9,5%	12,1%	21,9%	10,6%
Violenti	8,2%	5,3%	5,6%	4,1%	6,3%	3,6%	6,8%	6,1%	5,6%	5,6%	5,0%
Rapine	0,8%	0,6%	0,6%	1,4%	0,0%	1,5%	1,2%	0,3%	0,7%	1,1%	1,1%
Estorsioni	0,5%	0,4%	1,0%	0,3%	0,3%	0,2%	0,6%	0,3%	0,7%	0,3%	0,4%
Stupefacenti	1,5%	1,4%	1,5%	1,8%	2,3%	2,2%	4,4%	0,9%	2,9%	2,4%	2,1%
Informatici	5,4%	11,5%	8,7%	5,1%	5,5%	4,8%	10,5%	18,5%	9,0%	5,3%	6,4%
Altri	28,3%	16,8%	20,4%	15,4%	19,3%	14,1%	24,7%	16,3%	24,1%	19,8%	17,9%

Altri comuni	Massa	Carrara	Lucca	Pistoia	Firenze	Livorno	Pisa	Arezzo	Siena	Grosseto	Prato	TOTALE
NUMERO TOTALE DI REATI	4.227	12.373	6.767	24.210	7.240	10.006	5.879	5.232	4.871	2.113	82.918	
Furti	47,6%	59,0%	48,1%	52,1%	50,2%	55,0%	39,7%	43,5%	50,2%	43,4%	51,0%	
furti con strappo	0,2%	0,5%	0,2%	0,2%	1,0%	0,4%	0,1%	0,1%	0,1%	0,4%	0,3%	
furti con destrezza	5,0%	6,8%	3,4%	4,9%	3,8%	5,4%	2,9%	2,7%	2,4%	1,8%	4,5%	
furti in abitazioni	12,1%	11,6%	15,0%	15,6%	12,0%	15,7%	12,8%	15,9%	15,4%	17,9%	14,3%	
furti in esercizi comm.	3,0%	4,0%	4,4%	5,1%	3,2%	5,5%	2,9%	3,4%	3,4%	2,2%	4,2%	
furti in auto in sosta	7,8%	9,2%	5,7%	6,7%	7,8%	6,9%	4,1%	3,7%	3,9%	5,6%	6,6%	
furti veicoli	1,8%	2,2%	1,4%	2,3%	0,6%	2,1%	1,0%	1,4%	1,6%	1,3%	1,8%	
altri furti	17,8%	24,7%	18,0%	17,3%	21,8%	19,1%	15,9%	16,2%	23,2%	14,2%	19,2%	
Ricettazione	0,9%	0,8%	1,1%	0,6%	0,7%	0,8%	0,7%	0,7%	0,7%	0,2%	0,8%	
Danneggiamenti	13,7%	10,0%	14,0%	14,5%	12,8%	8,5%	10,4%	10,5%	12,1%	18,9%	12,3%	
Violenti	9,7%	5,7%	7,3%	5,3%	7,4%	7,2%	9,2%	8,0%	7,2%	7,0%	6,8%	
Rapine	0,4%	0,9%	0,6%	0,6%	1,9%	0,7%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,7%	
Estorsioni	0,4%	0,5%	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%	0,4%	0,3%	0,1%	0,3%	
Stupefacenti	2,0%	0,9%	1,3%	1,4%	2,1%	1,2%	1,5%	1,5%	2,0%	0,4%	1,4%	
Informatici	6,6%	7,6%	6,2%	5,8%	6,9%	6,9%	11,3%	13,1%	7,1%	7,1%	7,3%	
Altri	18,5%	14,7%	21,1%	19,5%	17,9%	19,3%	26,4%	21,8%	20,1%	22,6%	19,4%	

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.1 I furti

I furti rappresentano una quota molto consistente del totale dei reati denunciati, in media il 55,7% nelle città capoluogo e il 51% per gli altri comuni (Tabella 12); a Firenze e a Pisa superano il 60%.

Tabella 12

FURTI DENUNCIATI PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2018

Città capoluogo	NUMERO DI FURTI DENUNCIATI								
	Peso % dei furti sul totale dei reati	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	61,3%	23.931	7.082	2.382	2.411	1.872	1.364	326	8.494
Pisa	66,6%	6.129	1.221	734	821	492	213	106	2.542
Prato	42,8%	4.801	487	749	1.072	340	213	82	1.858
Livorno	56,2%	5.198	513	651	711	487	709	47	2.080
Arezzo	44,9%	1.982	254	355	205	208	65	21	874
Pistoia	49,8%	2.150	240	413	296	145	86	9	961
Lucca	54,6%	2.098	322	460	290	197	60	11	758
Grosseto	44,2%	1.815	94	340	289	114	62	13	903
Massa	46,0%	1.804	184	390	332	115	72	12	699
Siena	47,7%	1.125	265	151	49	169	39	1	451
TOSCANA	55,7%	51.033	10.662	6.625	6.476	4.139	2.883	628	19.620

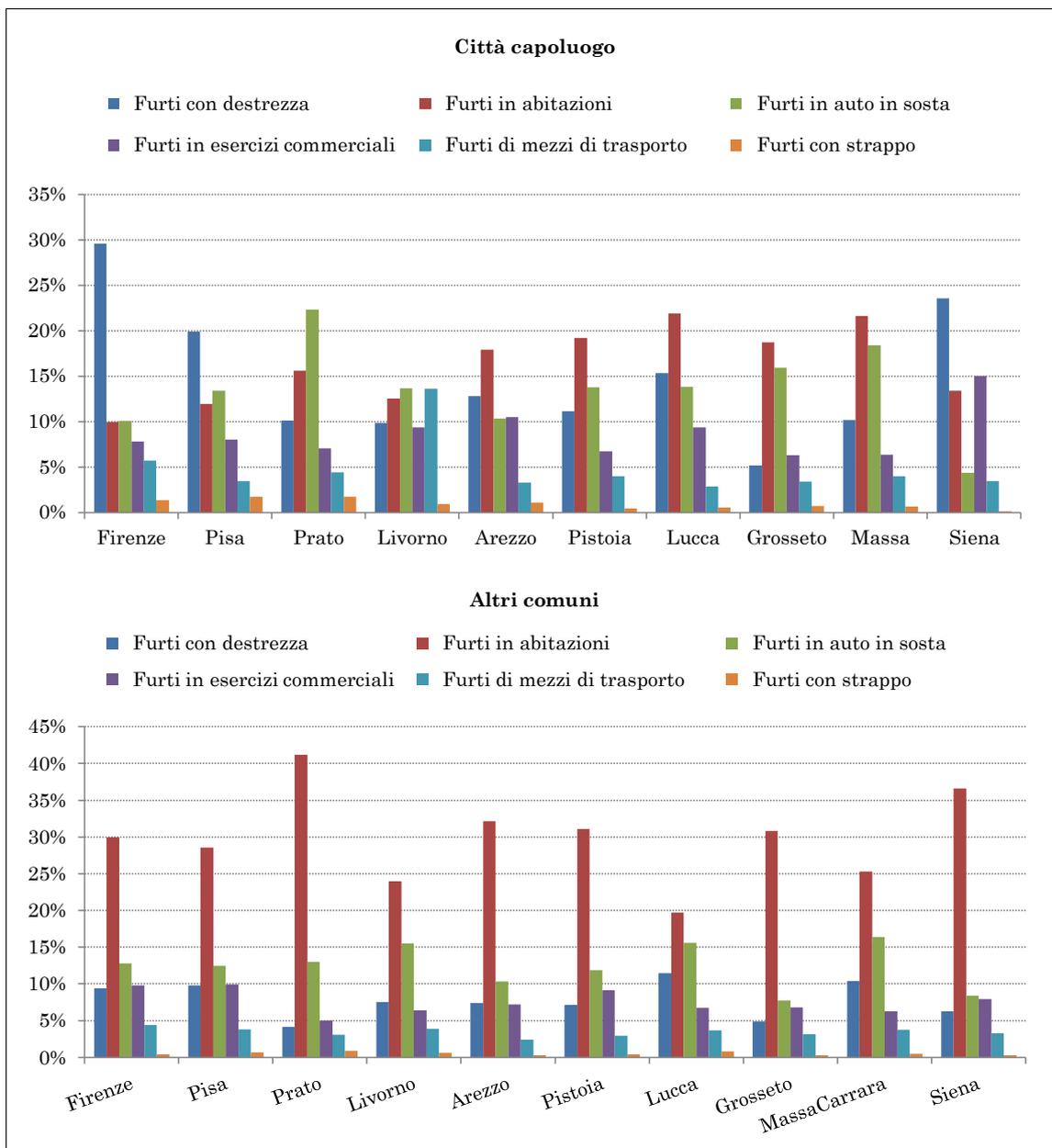
Altri comuni	NUMERO DI FURTI DENUNCIATI								
	Peso % dei furti sul totale dei reati	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	52,1%	12.621	1.184	3.778	1.617	1.235	556	54	4.197
Pisa	55,0%	5.501	538	1.571	687	547	209	36	1.913
Prato	43,5%	918	38	378	119	46	28	8	301
Livorno	50,2%	3.634	273	871	563	233	142	22	1.530
Arezzo	39,7%	2.335	173	751	241	168	56	6	940
Pistoia	48,1%	3.257	233	1.012	387	297	95	13	1.220
Lucca	59,0%	7.301	837	1.440	1.137	492	270	60	3.065
Grosseto	50,1%	2.443	119	752	189	167	77	7	1.132
Massa-Carrara	47,6%	2.014	210	510	330	126	76	10	752
Siena	43,5%	2.275	142	833	191	180	75	6	848
TOSCANA	51,0%	42.299	3.747	11.896	5.461	3.491	1.584	222	15.898

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tra le città capoluogo osserviamo la “specializzazione” in borseggi (furti con destrezza) nelle tre maggiori città d’arte della Toscana – Firenze, Pisa, Siena – i furti da auto in sosta a Prato e i furti in abitazione a Lucca, Massa, Pistoia, Grosseto e Arezzo (**Figura 11**).

Nei comuni non capoluogo la tipologia più incidente è rappresentata dai furti in appartamento.

Figura 11
 COMPOSIZIONE % DEI FURTI DENUNCIATI PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI
 ALTRI COMUNI. TOSCANA 2018



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Il numero di furti denunciati nel 2018 è in calo rispetto all'anno precedente in quasi tutte le città capoluogo – modesti aumenti si registrano a Arezzo e Grosseto – a Firenze invece crescono del 17,6% (+3.502 furti) con variazioni positive in quasi tutte le tipologie e particolarmente elevate per i furti con destrezza (+26%), quelli in abitazione (+34%) e negli esercizi commerciali (+31%) (**Tabella 13**). Livorno fa registrare una variazione pressoché nulla per il totale ma con valori di

segno opposto nelle diverse tipologie e con un consistente aumento dei furti nelle abitazioni (da 380 denunce nel 2017 a 513 nel 2018); questo accade anche ad Arezzo (da 227 a 355).

Nei comuni non capoluogo il calo dei furti è generalizzato a eccezione di quelli in appartamento.

Tabella 13

VARIAZIONE DELLE DENUNCE DI FURTI PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2018

In rosso le variazioni positive 2018-2017

Città capoluogo

	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	3.502	1.458	602	565	39	-19	24	833
Pisa	-1.156	-142	-55	-231	28	-47	9	-718
Prato	-626	-61	94	-481	-115	-38	-21	-4
Livorno	-12	88	271	51	6	-224	14	-218
Arezzo	55	39	128	-58	41	-12	-14	-69
Pistoia	-578	-97	-4	-120	-32	-1	5	-329
Lucca	-636	-123	-113	30	-86	-45	-5	-294
Grosseto	33	-22	19	-16	-32	-14	-13	111
Massa	-229	-54	-140	-60	-46	17	-10	64
Siena	-83	-43	-24	-13	12	-5	-5	-5
TOSCANA	270	1.043	778	-333	-185	-388	-16	-629

Altri comuni

	Totale furti denunciati	Furti con destrezza	Furti in abitazioni	Furti in auto in sosta	Furti in esercizi commerciali	Furti di mezzi di trasporto	Furti con strappo	Altri furti
Firenze	-140	-155	631	-264	-128	-10	-35	-178
Pisa	-622	-6	-117	-13	-68	-55	-28	-335
Prato	-170	-10	62	-120	-7	-2	0	-93
Livorno	-809	-51	126	-389	-38	-8	0	-447
Arezzo	-289	-28	-80	-55	-48	-25	-6	-49
Pistoia	-645	-96	-73	-175	8	-46	-8	-254
Lucca	-1.550	-254	-511	-69	-4	-22	-36	-654
Grosseto	-51	6	136	-31	3	0	-5	-158
Massa-Carrara	83	23	-22	10	20	-28	-3	86
Siena	-15	-13	151	-40	27	8	-1	-145
TOSCANA	-4.208	-584	303	-1.146	-235	-188	-122	-2.227

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.2 Gli atti vandalici

Gli atti vandalici sono definiti dalla giurisprudenza “danneggiamenti” e hanno luogo quando un soggetto distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inagibili cose mobili o immobili di altri. La legge nel 2016 ha stabilito la depenalizzazione del reato di danneggiamento semplice; è dunque punibile solamente il danneggiamento aggravato⁴. Nonostante questo la serie delle denunce

⁴ Il danneggiamento semplice avviene quando l'area in cui avviene il fatto è predisposta in modo tale da impedire atti vandalici e sottoposta a particolari controlli che impediscano a chiunque di accedervi tranquillamente e consumare il danneggiamento.

Il danneggiamento al contrario è ritenuto aggravato quando il fatto avviene in un'area accessibile da parte di chiunque in condizione di esposizione della vettura alla “pubblica fede”, elemento che può sussistere anche se l'oggetto si trovi in un luogo privato in cui, per mancanza di recinzione o sorveglianza, sia liberamente accessibile.

non ha mostrato un calo dopo la depenalizzazione e anzi una tendenza all'aumento nel 2017 e nel 2018.

Hanno un incidenza media sul totale reati del 10,6% nei comuni capoluogo - particolarmente elevata a Prato (21,9%) – e del 12,3% in quelli non capoluogo dove si segnala ancora l'area pratese.

Tabella 14
DANNEGGIAMENTI DENUNCIATI NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA 2018
In rosso le variazioni positive 2018-2017

	Capoluoghi			Non Capoluoghi		
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso sul totale reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso sul totale reati 2018
Firenze	3.729	278	9,6%	3.515	253	14,5%
Pisa	543	-59	5,9%	853	115	8,5%
Prato	2.460	137	21,9%	399	18	18,9%
Livorno	851	45	9,2%	925	14	12,8%
Arezzo	268	-17	6,1%	609	51	10,4%
Pistoia	475	-66	11,0%	950	-82	14,0%
Lucca	331	-39	8,6%	1.240	-143	10,0%
Grosseto	499	85	12,1%	590	25	12,1%
Massa	325	20	8,3%	579	64	13,7%
Siena	225	30	9,5%	550	-3	10,5%
TOSCANA	9.706	414	10,6%	10.210	312	12,3%

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.3 Le rapine

Le rapine sono un tipo di reato che desta un elevato allarme sociale poiché comportano l'uso della minaccia e anche della violenza. Il loro numero in Toscana è piuttosto contenuto – 1.558 denunce nel 2018 – corrispondente al 9 per mille del totale reati denunciati in regione. Tra 2017 e 2018 sono aumentate nelle città capoluogo (+79 denunce), questo risultato medio è determinato dall'incremento delle denunce a Firenze (**Tabella 15**). Nei comuni più piccoli sono invece diminuite in quasi tutte le province.

Tabella 15
RAPINE DENUNCIATE PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI.
TOSCANA. 2018
In rosso le variazioni positive 2018-2017

Città capoluogo

	Totale rapine		Rapine in pubblica via		Rapine in esercizi commerciali		Rapine in abitazione	
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017
Firenze	546	103	349	42	89	32	47	24
Pisa	137	20	86	13	15	3	21	10
Prato	128	-37	81	-11	17	-8	9	-4
Livorno	98	8	46	4	31	9	6	-7
Arezzo	51	17	24	3	11	6	6	3
Pistoia	27	2	9	-2	7	3	4	-1
Lucca	22	-18	10	-14	7	1	2	-1
Grosseto	27	-22	11	-11	3	2	6	1
Massa	30	9	14	6	9	2	4	3
Siena	7	-3	2	0	1	-3	1	0
TOSCANA	1.073	79	632	30	190	47	106	28

Altri comuni

	Totale rapine		Rapine in pubblica via		Rapine in esercizi commerciali		Rapine in abitazione	
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Denunce 2018	Differenza 2018-2017
Firenze	148	12	59	-6	33	15	19	4
Pisa	75	-7	29	2	13	-1	13	-4
Prato	6	-14	1	-7	2	0	0	-4
Livorno	37	9	14	3	5	0	4	-2
Arezzo	23	4	6	3	7	3	1	-1
Pistoia	40	-26	17	-9	5	-6	8	-1
Lucca	106	-13	46	-11	17	8	10	-11
Grosseto	14	-1	6	-1	0	-2	4	2
Massa Carrara	19	-11	6	-4	4	-6	4	1
Siena	17	-9	4	-2	3	0	7	3
TOSCANA	485	-56	188	-32	89	11	70	-13

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.4 Alcuni reati contro la persona

Tra i reati contro la persona poniamo l'attenzione sui reati denunciati di lesione, minaccia, percosse e violenza sessuale.

L'Istat⁵ fa rilevare come tutti questi reati abbiano una dimensione sommersa molto elevata, sono molto pochi infatti quelli che sono denunciati dalle vittime, come verificabile dai bassi tassi di denuncia delle aggressioni, delle minacce e delle violenze sessuali indicati dalle vittime nell'ambito delle indagini sulla popolazione che si occupano di queste tematiche. Ad esempio l'indagine Istat sulla sicurezza dei cittadini del 2008-2009 rileva che il tasso di denuncia per le aggressioni subite negli ultimi dodici mesi precedenti l'intervista era pari al 19 per cento e quello delle minacce al 27,6 per cento, mentre dall'indagine Istat sulla sicurezza delle donne del 2014, il tasso di denuncia degli stupri o tentati stupri subiti da un partner è stato pari al 17,5 per cento e al 4,3 per cento per gli stupri e i tentati stupri subiti da un uomo diverso dal partner (parenti, amici, colleghi di lavoro, conoscenti, sconosciuti).

Sulla base di queste considerazioni i confronti tra le diverse città della Toscana possono essere non significativi inoltre il numero dei reati è anche piuttosto ridotto, ne osserviamo quindi la variazione congiunturale. Le denunce di violenze sessuali sono aumentate sia nei capoluoghi sia negli altri comuni, come visto nei confronti tra regioni è una tendenza nazionale, così come crescono le lesioni dolose; nei comuni non capoluogo si osserva una diffusa riduzione delle denunce per minacce (**Tabella 16**).

⁵ ISTAT Rapporto "Delitti, imputati e vittime dei reati" 2017.

Tabella 16
REATI CONTRO LA PERSONA PER TIPOLOGIA NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI.
TOSCANA 2018

Città capoluogo

	Violenze sessuali			Lesioni dolose			Percosse			Minacce		
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018
Firenze	98	26	2,5	804	68	20,6	124	1	3,2	552	68	14,1
Pisa	19	7	2,1	151	-10	16,4	22	0	2,4	117	22	12,7
Prato	19	7	1,7	251	37	22,4	52	-13	4,6	295	18	26,3
Livorno	28	12	3,0	285	-33	30,8	50	15	5,4	222	-51	24,0
Arezzo	14	7	3,2	133	-21	30,1	25	3	5,7	126	-17	28,6
Pistoia	6	-5	1,4	83	22	19,2	18	-10	4,2	129	11	29,9
Lucca	12	-1	3,1	90	-13	23,4	20	6	5,2	79	-20	20,6
Grosseto	16	8	3,9	91	-7	22,2	18	-13	4,4	97	-15	23,6
Massa	2	-5	0,5	136	24	34,7	18	-4	4,6	158	39	40,3
Siena	7	3	3,0	73	25	30,9	12	8	5,1	49	4	20,8
TOSCANA	221	59	2,4	2.097	92	22,9	359	-7	3,9	1.824	59	19,9

Altri comuni

	Violenze sessuali			Lesioni dolose			Percosse			Minacce		
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018
Firenze	48	10	2,0	533	-17	22,0	121	23	5,0	531	12	21,9
Pisa	16	12	1,6	311	0	31,1	56	0	5,6	319	-23	31,9
Prato	1	-2	0,5	47	-7	22,2	17	4	8,0	82	6	38,8
Livorno	17	0	2,3	259	26	35,8	50	-1	6,9	203	-72	28,0
Arezzo	14	-1	2,4	210	-7	35,7	51	-5	8,7	253	-6	43,0
Pistoia	12	-4	1,8	201	-5	29,7	47	12	6,9	225	-28	33,2
Lucca	13	-6	1,1	302	-6	24,4	70	-14	5,7	307	-35	24,8
Grosseto	7	-1	1,4	147	12	30,2	26	-1	5,3	158	1	32,4
MassaCarrara	10	5	2,4	184	46	43,5	30	8	7,1	182	36	43,1
Siena	14	2	2,7	165	-15	31,5	38	-15	7,3	188	-63	35,9
TOSCANA	152	15	1,8	2.359	27	28,4	506	11	6,1	2.448	-172	29,5

2.3.5 Le violazioni della normativa sugli stupefacenti

Come già visto nei confronti i reati legati allo spaccio, la cessione illecita e il consumo di stupefacenti sono in aumento in tutte le regioni italiane dopo il 2015 e questo avviene in molte delle città toscane (**Tabella 17**).

In termine di incidenza sul totale dei reati denunciati tra i capoluoghi si distingue Arezzo con un peso del 43,5 per mille con una variazione congiunturale negativa; per i comuni non capoluogo l'area massese, livornese e quella grossetana presentano l'incidenza più elevata sul totale delle denunce.

Tabella 17

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI NELLE CITTÀ CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI. TOSCANA. 2018

	Capoluoghi			Non Capoluoghi		
	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018	Denunce 2018	Differenza 2018-2017	Peso per mille reati 2018
Firenze	693	25	17,8	330	77	13,6
Pisa	199	-55	21,6	124	-15	12,4
Prato	272	67	24,2	9	-15	4,3
Livorno	210	45	22,7	150	60	20,7
Arezzo	192	-14	43,5	91	-20	15,5
Pistoia	63	-4	14,6	87	-22	12,9
Lucca	54	12	14,1	107	-19	8,6
Grosseto	121	26	29,5	99	-5	20,3
Massa	57	14	14,5	84	16	19,9
Siena	21	0	8,9	79	-7	15,1
TOSCANA	1.882	116	20,5	1160	50	14,0

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

2.3.6 La città di Firenze

Come visto nella descrizione delle denunce per i diversi tipi di reato la città di Firenze ha registrato tra il 2017 e il 2018 aumenti in pressoché in tutte le tipologie, con +5.119 reati denunciati (+15,1%).

Tabella 16

FIRENZE: NUMERO DI REATI DENUNCIATI PER TIPO E DIFFERENZA. 2018-2017

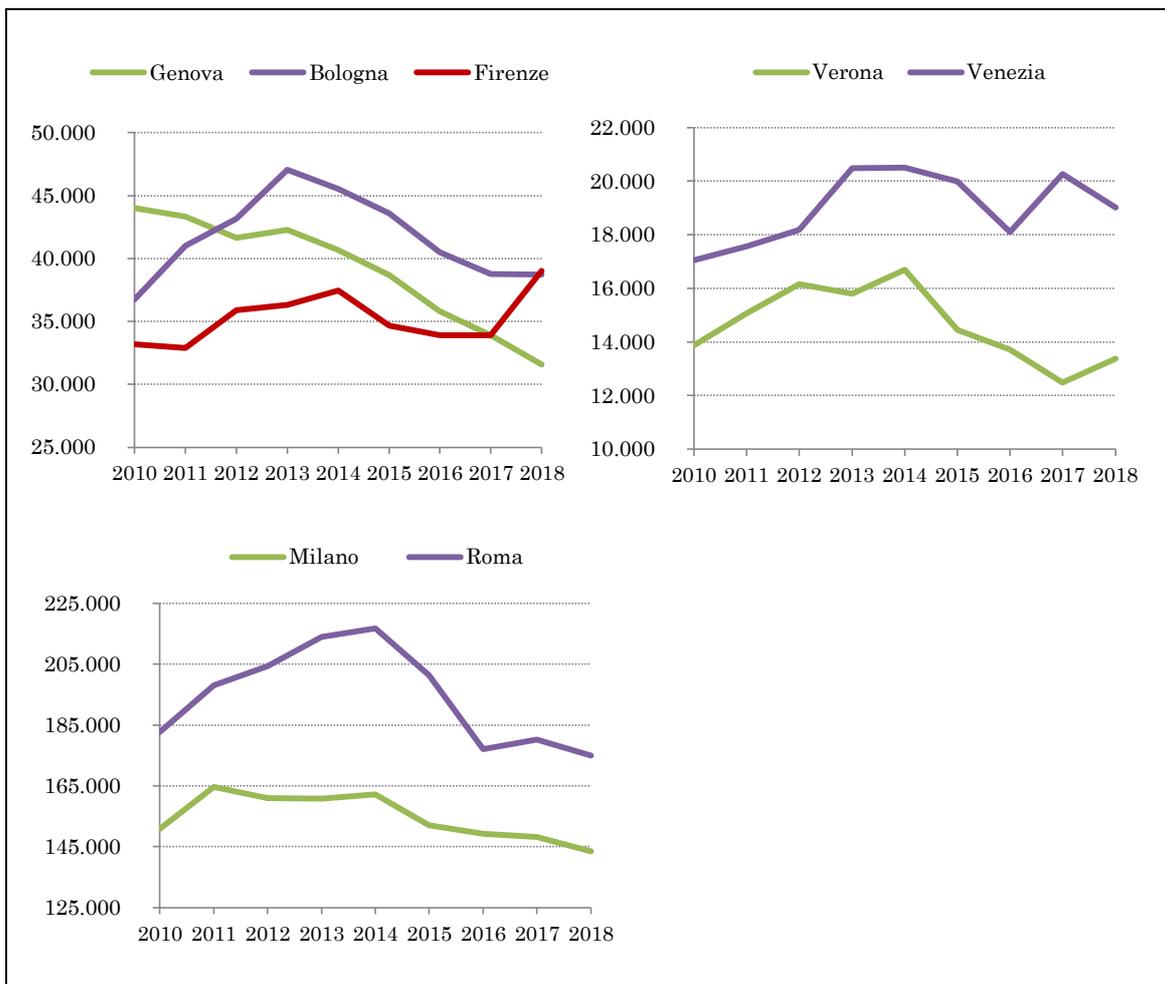
	2018	2018-2017
Furti	23.931	+3.502
Furti con destrezza	7.082	+1.458
Furti con strappo	326	+24
Furti in abitazioni	2.382	+602
Furti in auto in sosta	2.411	+565
Furti in esercizi commerciali	1.872	+39
Furti di veicoli	1.364	-19
Danneggiamenti	3.729	+278
Estorsioni	112	+50
Informatici	2.002	+394
Rapine	546	+103
ricettazione	380	+31
Stupefacenti	693	+25
Violenti	1.606	+173
Altri reati	6.029	+563
TOTALE	39.028	+5.119

Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Tale aumento è stato determinato in gran parte dalla crescita dei furti (+3.502, 68,4% della variazione complessiva): in particolare sono stati denunciati +1.458 borseggi, +602 furti in abitazione e +605 furti di oggetti da auto in sosta. Sono cresciute anche le denunce di danneggiamenti e di truffe informatiche. L'aumento dei reati violenti contro la persona (+173 denunce) ha rappresentato il 3,4% dell'aumento complessivo.

Comparando l'andamento delle denunce a Firenze tra il 2010 e il 2018 con quello di alcuni grandi comuni di altre regioni vediamo come la variazione positiva registrata nel nostro capoluogo di regione appaia come una anomalia rispetto al comportamento delle altre città.

Figura 12
 NUMERO DI REATI DENUNCIATI A FIRENZE E IN ALTRE CITTÀ CON PIÙ DI 250MILA RESIDENTI



Fonte: Elaborazioni IRPET su dati ISTAT

3.

L'INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI TOSCANI

Insieme ai dati ufficiali relativi ai reati denunciati si è voluto ricostruire il quadro della percezione della sicurezza-insicurezza dei cittadini toscani rispetto ai luoghi che frequentano nella quotidianità. Insieme alla rilevazione della “paura” sono stati indagati anche altri fattori che intervengono sulla percezione di insicurezza come la preoccupazione per l'accadimento dei reati, la percezione e i rapporti con le forze dell'ordine nonché l'analisi del degrado socio-ambientale del territorio in cui si vive.

La domanda di sicurezza locale è infatti riconducibile a una serie di situazioni sociali complesse: da una parte i mutamenti sociali in genere, i mutamenti demografici, le differenze culturali e religiose, la microcriminalità, la criminalità organizzata, etc, dall'altra i fattori strutturali del territorio come dimensioni delle città e le condizioni delle periferie.

L'indagine che presentiamo – rimandiamo all'appendice per la descrizione del campione e del questionario utilizzato – ha l'obiettivo di misurare e analizzare il livello di sicurezza percepito dai cittadini toscani incrociandolo con le loro caratteristiche socio anagrafiche nonché dei territori in cui vivono.

3.1

Le preoccupazioni

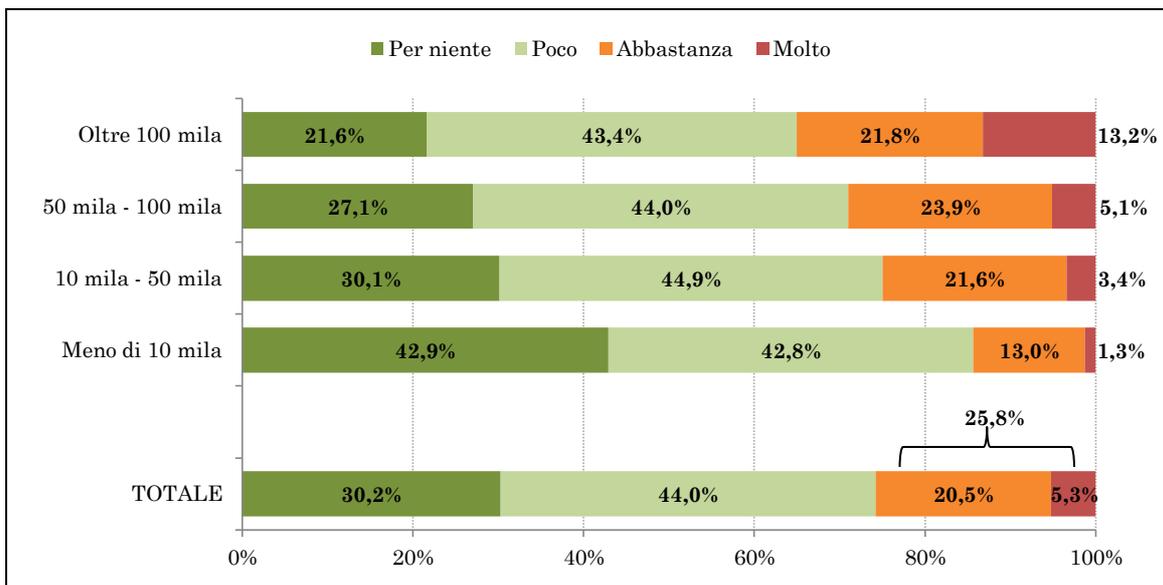
La sensazione di ansia che si prova quando si pensa di poter essere aggrediti o derubati non è solamente in ragione di indici di criminalità reali; le preoccupazioni e la paura sono influenzate anche da altri fattori quali la percezione della probabilità che tale evento si realizzi e il timore di conseguenze anche gravi.

Nel 2019 il 25,8% dei toscani intervistati dichiara che nella zona in cui vive è molto o abbastanza presente il rischio criminalità (nell'indagine 2011⁶ era il 26,5%).

Questa proporzione varia con la dimensione demografica del luogo di residenza, dal 14,3% dei comuni con meno di 10mila residenti al 29% delle città tra 50 e 100mila fino al 35% dei capoluoghi maggiori (**Grafico 5**).

⁶ Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Urbana “RAPPORTO D'INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI TOSCANI” Anno 2011.

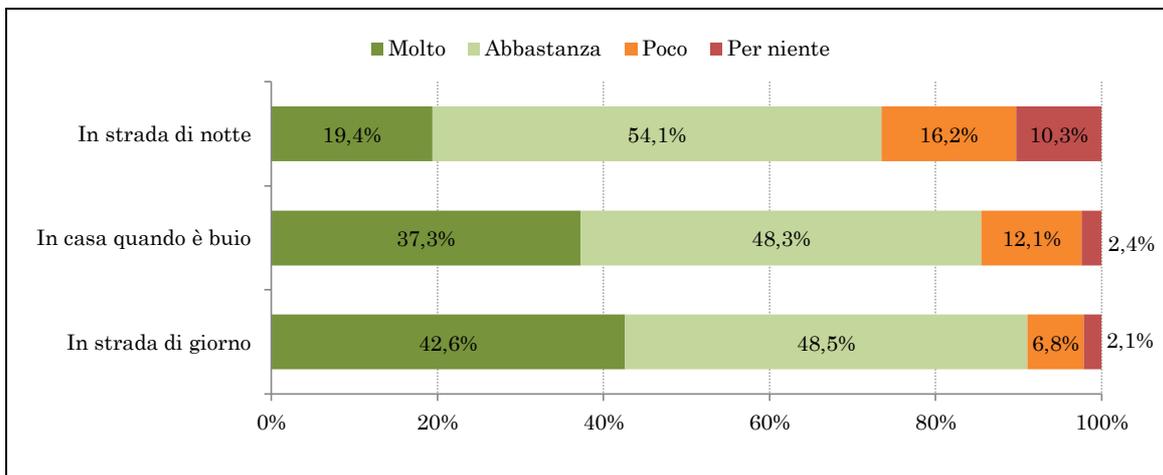
Grafico 5
PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ NELLA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA



Tra gli intervistati coloro che dichiarano di sentirsi poco o per niente sicuri camminando di giorno nel loro quartiere sono l'8,9% (10,6% nel 2011).

I cittadini toscani appaiono sensibilmente più preoccupati per la sicurezza in orari serali e notturni (**Grafico 6**): il 26,5% dichiara di sentirsi poco o per niente sicuro quando cammina per strada da solo di sera o di notte e il 14,5% quando si trova da solo/a a casa ed è già buio.

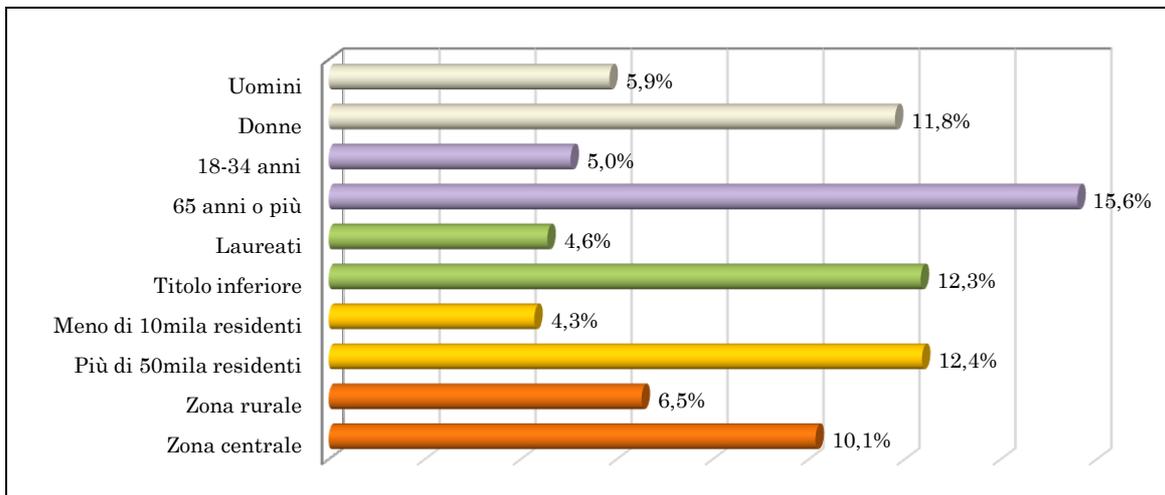
Grafico 6
SENSAZIONE DI SICUREZZA IN ALCUNE SITUAZIONI NELLA ZONA DI RESIDENZA



Rispetto al muoversi di giorno nella propria zona di residenza i più insicuri risultano essere le donne, le persone più anziane e quelle meno scolarizzate, coloro i quali vivono nelle città più grandi (**Grafico 7**): l'11,8% delle donne intervistate

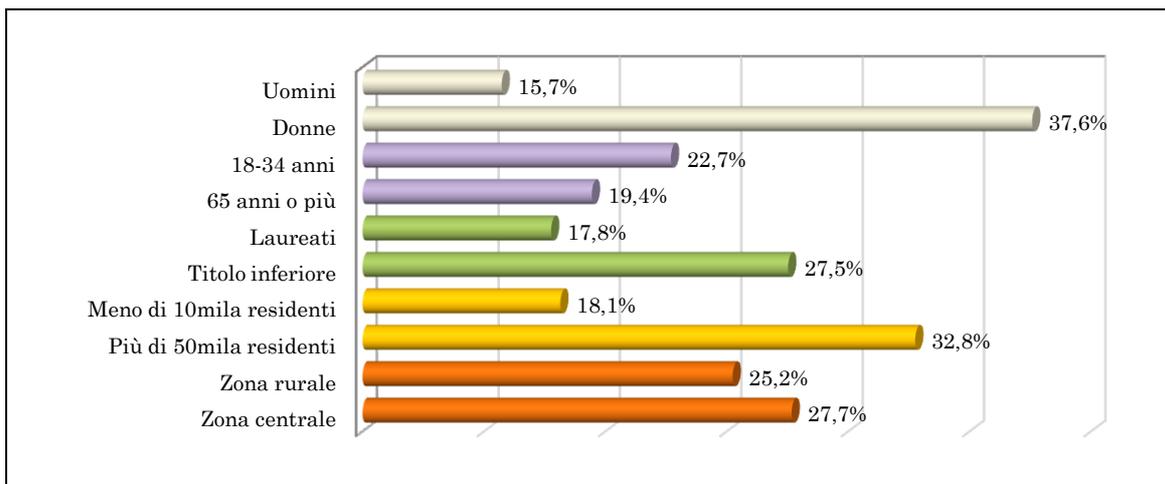
dichiara di sentirsi poco o per niente sicuro contro il 5,9% dei maschi, gli anziani (15,6%) rispetto ai giovani tra i 18 e i 34 anni (5,0%), gli individui meno scolarizzati (12,3%) a differenza dei laureati (4,6%) e chi vive nei comuni più grandi (12,4%) e in zone centrali delle città (10,1%) piuttosto che in zone rurali (6,5%).

Grafico 7
PERCEZIONE DELLA INSICUREZZA (POCO O PER NIENTE SICURI) DI GIORNO: QUOTA CHE SI DICHIARA POCO O PER NIENTE SICURA



Il profilo dei soggetti insicuri nell'uscire di sera quando è buio è simile al precedente con l'eccezione della classe di età tra i 18 e i 34 anni che si mostra in questo caso meno sicura rispetto ai più anziani (**Grafico 8**); sono le donne più giovani a determinare questo risultato con un 32% di ragazze che si sentono poco sicure contro il 9% dei ragazzi.

Grafico 8
PERCEZIONE DELLA INSICUREZZA (POCO O PER NIENTE SICURI) DI SERA: QUOTA CHE SI DICHIARA POCO O PER NIENTE SICURA



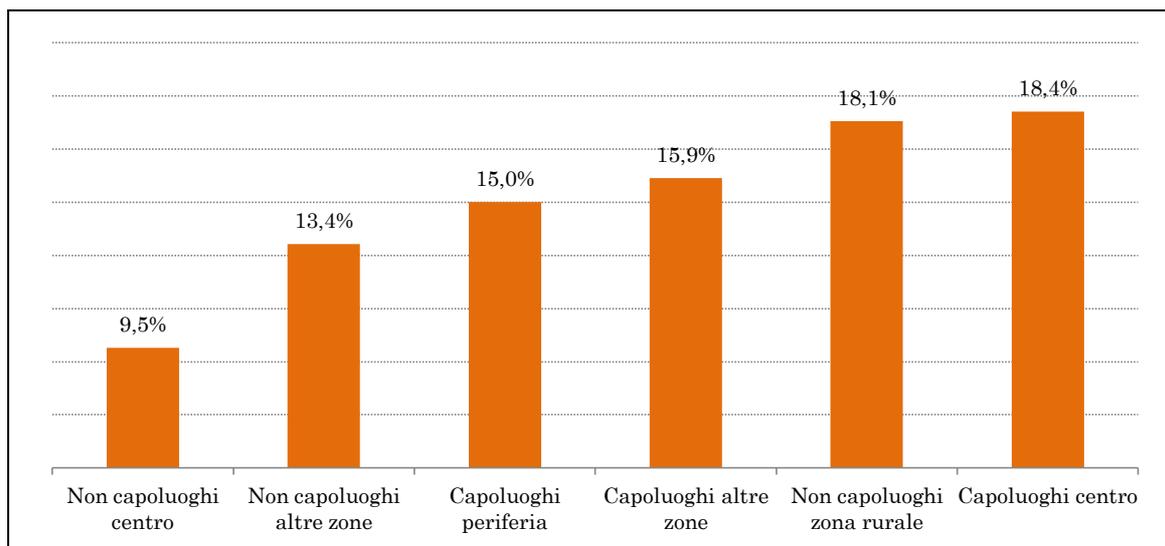
Alla domanda “Le capita di non uscire di sera o di notte da solo/a perché ha paura?” il 6,5% degli intervistati ha risposto “Sì, sempre” e il 21,0% “Sì, talvolta”.

La distribuzione per caratteristiche di età, di genere, di istruzione e del luogo di residenza riproduce, ovviamente, quella di coloro che si dichiarano poco o per niente sicuri di sera nella zona in cui vivono.

Per quanto riguarda la percezione di sicurezza nella propria abitazione “quando ci si trova da soli in casa ed è già buio” il 14,4% dei rispondenti che si dichiara poco o per niente sicuro; nell’indagine svolta dall’Osservatorio nel 2011 la quota di “insicuri in casa” era pari all’8,8%, la crescita di questa paura potrebbe essere coerente con l’aumento delle denunce di furti in appartamento osservato tra il 2017 e il 2018 anche se il valore complessivo di questi reati è pressoché lo stesso rilevato nel 2011.

Il luogo dove si vive condiziona la sensazione di sicurezza percepita rispetto alla possibilità di subire un furto o una rapina nella propria abitazione (**Grafico 9**), questa è alta nelle zone centrali dei comuni non capoluogo (9,5% gli insicuri) mentre è sensibilmente più bassa nelle aree rurali dei comuni non capoluogo (18,1%) e in quelle centrali dei capoluoghi (18,4%).

Grafico 9
PERCEZIONE DELLA INSICUREZZA (POCO O PER NIENTE SICURI) NELLA PROPRIA ABITAZIONE DA SOLI IN CASA QUANDO È BUIO



3.2

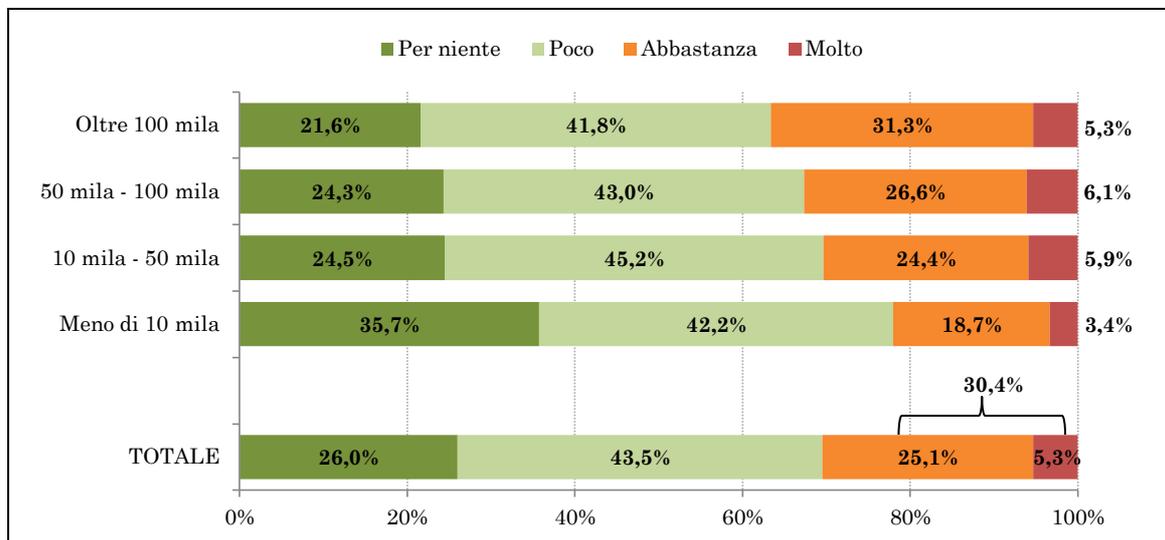
L’influenza della criminalità sulle abitudini della vita quotidiana

La paura della criminalità influenza le abitudini di vita dei cittadini toscani: il 30,4% dichiara di esserne molto o abbastanza condizionato, nell’indagine 2011 erano il 34,6%.

Coerentemente con la percezione del rischio criminalità nella propria zona di residenza

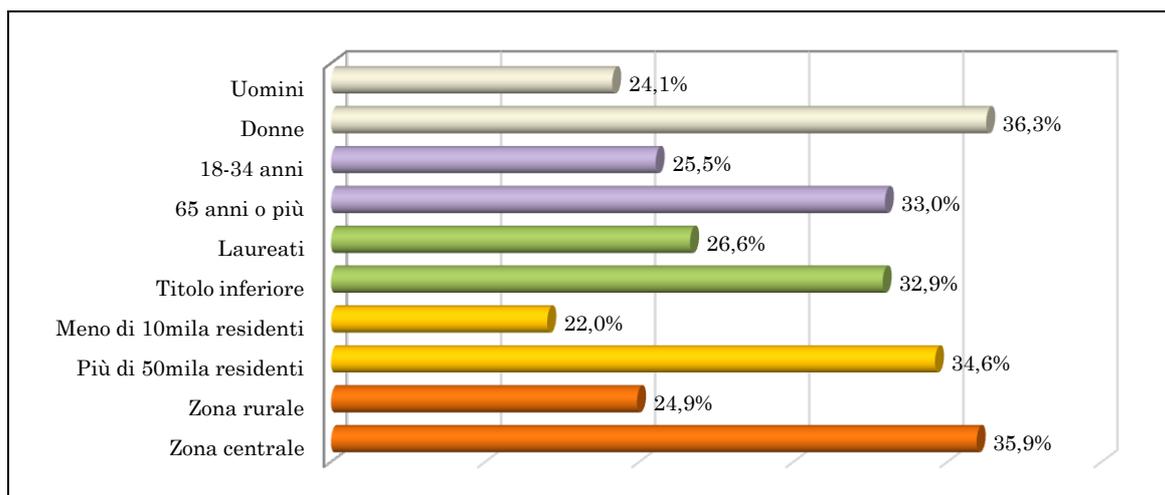
anche in questo caso si registra una maggiore serenità tra coloro che vivono nei centri più piccoli (22% molto o abbastanza condizionati) mentre peggiora nelle città più grandi fino al 36,6% nei capoluoghi con più di 100mila residenti (**Grafico 10**).

Grafico 10
INFLUENZA DELLA CRIMINALITÀ SULLE ABITUDINI DELLA VITA QUOTIDIANA



A subire una maggiore pressione psicologica dalla paura della criminalità sono sempre le donne (il 36,3% di esse sono molto o abbastanza influenzate). Il livello di istruzione, inoltre, risulta ancora una volta una variabile importante: il 32,9% di coloro che possiedono un titolo di studio più basso dichiara che la paura della criminalità abbia un'influenza sulle proprie abitudini (**Grafico 11**).

Grafico 11
INFLUENZA DELLA CRIMINALITÀ (MOLTO O ABBASTANZA INFLUENZATI) SULLE ABITUDINI DELLA VITA QUOTIDIANA: QUOTA CHE SI DICHIARA MOLTO O ABBASTANZA INFLUENZATA



3.3

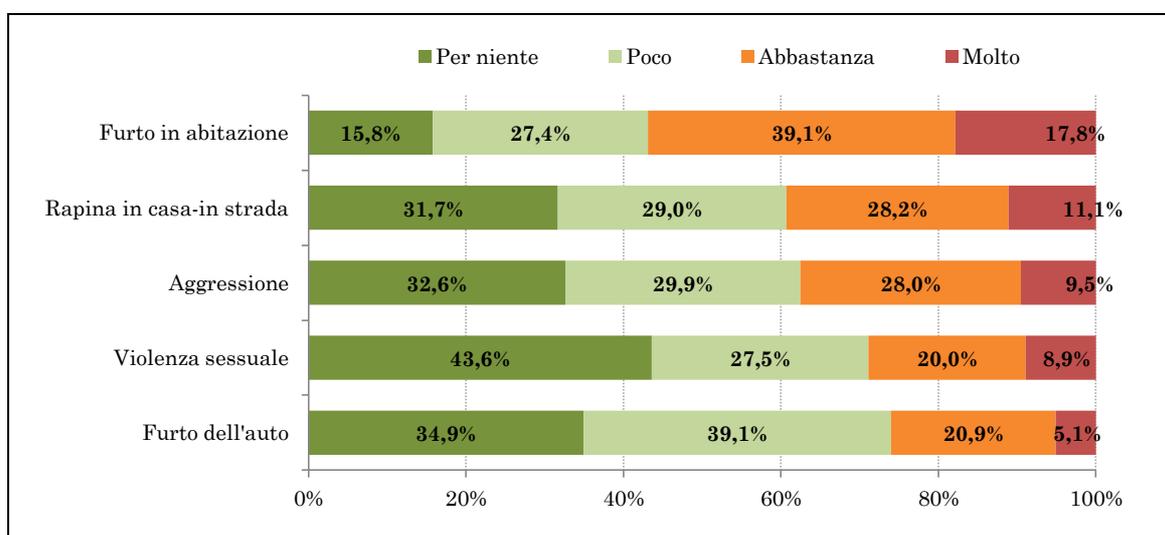
I reati più temuti

In questa sezione seguente analizziamo nel dettaglio i reati che i cittadini toscani temono maggiormente.

Il 56,9% degli intervistati sostiene di aver timore (molto e abbastanza) di subire un furto in abitazione, seguono poi altri reati sulla persona come una rapina in casa o in strada (39,3%), un'aggressione (37,5%) e la violenza sessuale (28,8%), fino ad arrivare al furto dell'automobile che preoccupa un minor numero di cittadini toscani, il 26,0%; **(Grafico 12)** tutti questi valori risultano più bassi rispetto a quelli rilevati dall'indagine 2011.

Grafico 12

PREOCCUPAZIONE PER SE STESSI O PER I PROPRI FAMILIARI DI SUBIRE REATI



In linea con quanto emerso in precedenza si riscontra che le donne sono in genere molto più preoccupate rispetto agli uomini soprattutto per i reati contro la persona come l'aggressione (43% contro 32%), la violenza (32% contro 26%) e la rapina (43% contro 35%).

Da notare, inoltre, che il livello di preoccupazione rilevato per ogni singolo reato segue una medesima scala di importanza sia per gli uomini che per le donne, sebbene con una diversa intensità.

3.4

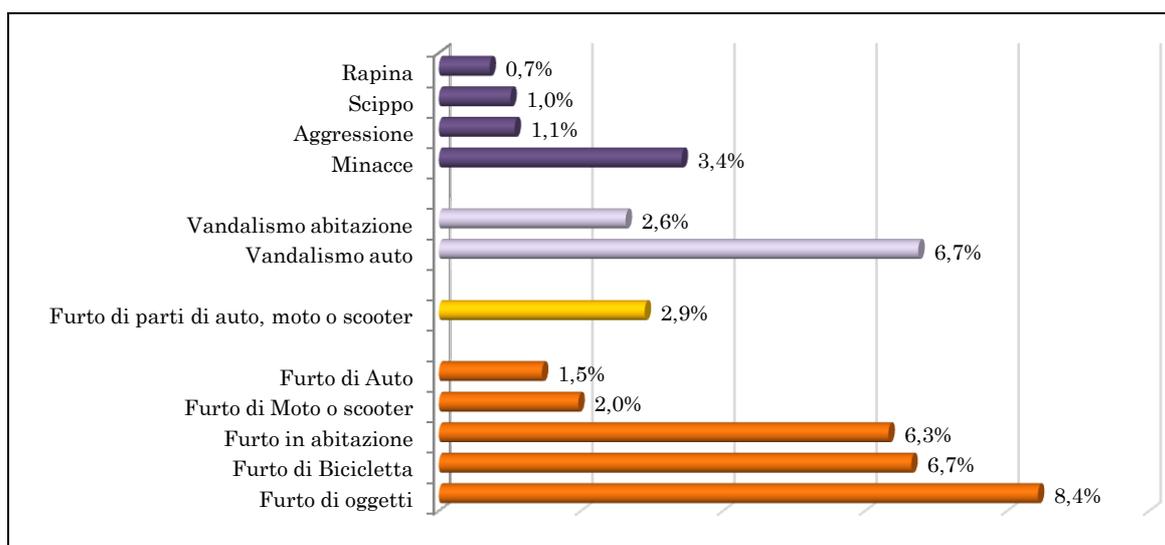
I reati subiti

Il questionario utilizzato per l'indagine contiene una sezione sulla vittimizzazione, ossia sui reati che i residenti in Toscana dichiarano di avere subito a prescindere dall'eventuale denuncia alle forze dell'ordine.

I reati possono essere stati subiti, nel corso dei 12 mesi precedenti l'intervista, sia

dall'intervistato in prima persona sia da un suo familiare, in quanto spesso i veicoli o altre proprietà sono di norma condivisi con i membri delle famiglie con cui si vive. Il primo dato da segnalare è che solo il 2,8% degli intervistati, negli ultimi dodici mesi, ha subito un reato contro la persona quali uno scippo, una rapina o un'aggressione; le minacce hanno una frequenza relativa maggiore (3,4%) (**Grafico 13**). Il reato più frequente è il furto di oggetti personali (8,4%), seguito dai furti di biciclette (6,7%) e da quelli in abitazione (6,3%); anche i danneggiamenti e gli atti di vandalismo contro le auto hanno un'incidenza analoga (6,7%).

Grafico 13
PERSONE CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBITO REATI (IL RISPONDENTE O UN MEMBRO DELLA SUA FAMIGLIA)



3.5

Il degrado ambientale e sociale delle zone di residenza

La percezione soggettiva del rischio di criminalità che i cittadini avvertono è fortemente influenzata dal livello di degrado ambientale e/o sociale che caratterizza la zona in cui vivono.

3.5.1 Le situazioni di degrado ambientale

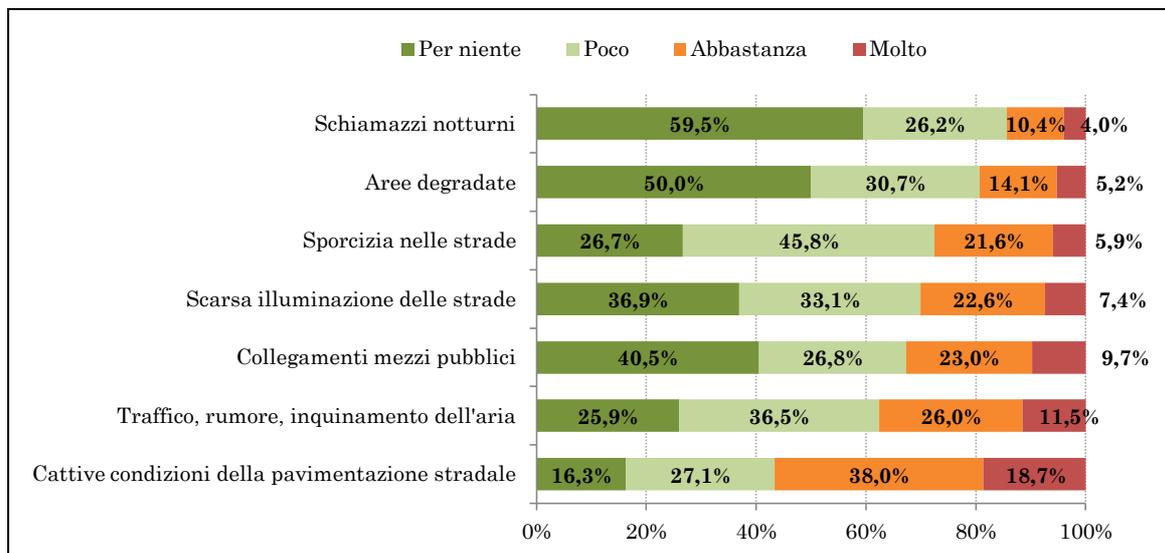
Gli aspetti più critici rilevati dai cittadini toscani con riferimento al livello di vivibilità delle città riguardano principalmente la sfera della mobilità.

Ben il 56,7% della popolazione dichiara (**Grafico 14**) che la pavimentazione stradale nella zona in cui abita versa in cattive condizioni (molto o abbastanza), questa segnalazione è generalizzata e uniforme tra i diversi territori indipendentemente anche dalla dimensione demografica dei luoghi di residenza.

Seguono il disagio per il traffico, la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, la scarsa illuminazione stradale, la sporcizia, la presenza di aree degradate e gli schiamazzi.

Grafico 14

PERSONE CHE DICHIARANO DI VIVERE IN ZONE IN CUI VI È (MOLTA O ABBASTANZA) PRESENZA DI SITUAZIONI DI DEGRADO AMBIENTALE



Elementi di interesse emergono dall'analisi delle interrelazioni esistenti tra i disagi legati al degrado socio-ambientale e le diverse zone delle città in cui abitano i cittadini intervistati.

Naturalmente i problemi di traffico e inquinamento (dell'aria e acustico) risultano essere maggiormente correlati con la densità di popolazione (**Tabella 17**).

Le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici e la scarsa illuminazione delle strade, sembrano essere un problema maggiormente sentito nelle zone poco popolate; mentre la sporcizia nelle strade e gli schiamazzi nelle aree suburbane densamente popolate.

Tabella 17

PERSONE CHE DICHIARANO DI VIVERE IN ZONE IN CUI VI È (MOLTA O ABBASTANZA) PRESENZA DI SITUAZIONI DI DEGRADO AMBIENTALE

	Totale	In una zona centrale della sua città - paese	In altra zona non centrale della sua città - paese	In altra zona densamente popolata fuori città	In zona rurale/poco popolata fuori città - paese
Traffico, rumore, inquinamento	37,6%	47,1%	38,1%	38,0%	20,5%
Collegamento difficili con mezzi pubblici	32,7%	22,9%	31,3%	16,9%	48,6%
Scarsa illuminazione delle strade	30,0%	25,6%	28,1%	24,2%	39,4%
Sporcizia nelle strade	27,5%	32,0%	27,1%	36,1%	22,9%
Aree degradate	19,3%	22,5%	19,1%	12,6%	15,8%
Schiamazzi notturni	14,3%	23,4%	11,0%	32,9%	6,3%

L'analisi di alcuni indicatori di vivibilità conferma come il verificarsi di tali situazioni abbia un'importante ricaduta nelle percezioni relative alla sicurezza, sia da un punto di vista oggettivo che soggettivo.

Come si osserva in **Tabella 18** tra coloro che segnalano situazioni di degrado

ambientale nella zona in cui vivono è sensibilmente più alta la proporzione di coloro che la ritengono a rischio (molto e abbastanza) di criminalità.

In presenza di aree degradate nel proprio quartiere il 52% degli intervistati dichiara la presenza di rischio criminalità contro il 19,5% di coloro che non rilevano questo elemento nella loro zona, il 44,8% per coloro che segnalano sporczia nelle strade (contro il 18,5% di chi non la segnala) e il 34,1% di chi segnala un problema di scarsa illuminazione.

Tabella 18
SITUAZIONI DI DEGRADO AMBIENTALE E PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ

		RISCHIO DI CRIMINALITÀ		
		Molto, abbastanza	Poco, per niente	
Aree degradate	Molto, abbastanza	52,0%	48,0%	100%
	Poco, per niente	19,5%	80,5%	100%
Sporczia nelle strade	Molto, abbastanza	44,8%	55,2%	100%
	Poco, per niente	18,5%	81,5%	100%
Scarsa illuminazione	Molto, abbastanza	34,1%	65,9%	100%
	Poco, per niente	22,2%	77,8%	100%

La compresenza sia di aree degradate sia di sporczia sposta ancora più in alto la percezione di rischio criminalità, in **Tabella 19** osserviamo come il 60,3% di coloro che segnalano entrambi i problemi percepisca (molto o abbastanza) il rischio criminalità, per contro tra chi non segnala nessuno dei due la proporzione scende al 16,2%.

Tabella 19
SITUAZIONI DI DEGRADO AMBIENTALE E PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ

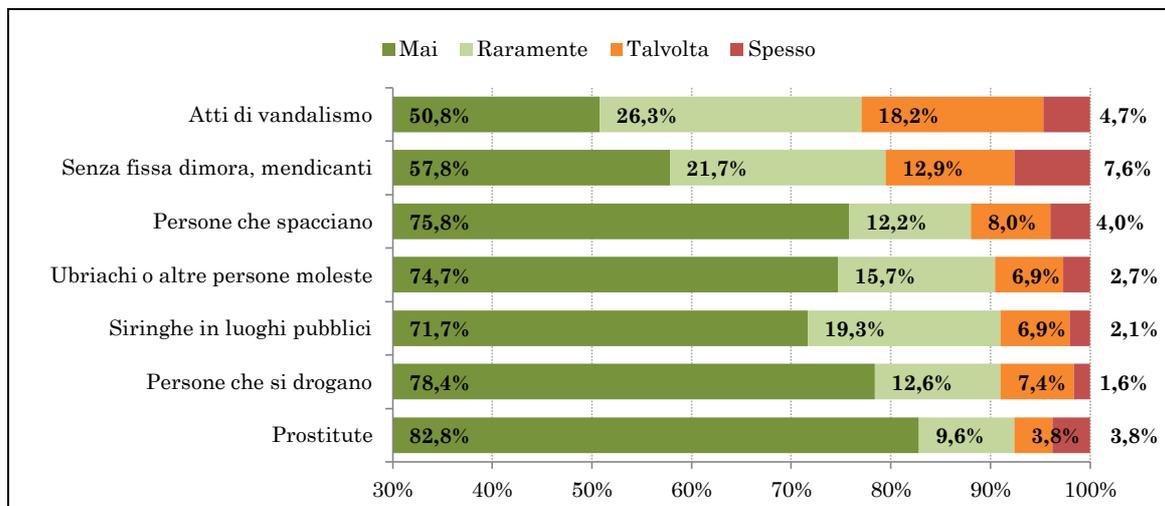
		RISCHIO DI CRIMINALITÀ		
		Molto, abbastanza	Poco, per niente	
Sporczia e scarsa illuminazione nelle strade	Molto, abbastanza	60,3%	39,7%	100%
	Poco, per niente	16,2%	83,8%	100%

3.5.2 Le situazioni di degrado sociale

Per quanto concerne gli aspetti relativi al degrado sociale (**Grafico 15**), alla domanda “nella zona in cui abita con quale frequenza le capita di vedere ...”, il 22,9% dichiara di vedere - spesso o talvolta - le conseguenze di atti di vandalismo contro i beni pubblici (cassonetti bruciati, panchine divelte, muri imbrattati ...), il 20,9% la presenza di persone senza fissa dimora o mendicanti, il 12% episodi di spaccio, il 9,6% persone moleste (ubriachi o altro), il 9% siringhe nei luoghi pubblici e persone che si drogano, solo il 7,6% nota delle prostitute in cerca di clienti.

Grafico 15

PERSONE CHE DICHIARANO DI VIVERE IN ZONE IN CUI CAPITA DI VEDERE (SPESSE O TALVOLTA) SITUAZIONI DI DEGRADO SOCIALE



Coerentemente con quanto visto per il degrado ambientale la dimensione del comune di residenza e la posizione del proprio quartiere al suo interno sono correlate con la presenza di situazioni di emarginazione e degrado sociale (**Tabella 20**).

Tabella 20

PERSONE CHE DICHIARANO DI VIVERE IN ZONE IN CUI CAPITA DI VEDERE (SPESSE O TALVOLTA) SITUAZIONI DI DEGRADO SOCIALE

	Totale	In una zona centrale della sua città - paese	In altra zona non centrale della sua città - paese	In altra zona densamente popolata fuori città	In zona rurale/poco popolata fuori città - paese
Atti di vandalismo contro beni pubblici	22,9%	31,8%	20,4%	25,0%	10,3%
Persone senza fissa dimora, mendicanti	20,5%	29,2%	19,4%	20,5%	7,1%
Persone che spacciano	12,0%	20,9%	8,0%	7,5%	7,5%
Persone che si drogano	9,0%	15,2%	7,8%	5,8%	2,7%
Ubriachi, altre persone moleste	9,6%	18,9%	6,1%	5,4%	3,2%
Prostitute	7,6%	11,8%	6,7%	6,1%	3,0%

La presenza di degrado sociale acuisce la percezione del rischio di criminalità, il 59,1% dei rispondenti che vedono nella loro zona episodi di consumo o spaccio di stupefacenti segnala un rischio (molto, abbastanza) nella zona in cui vive contro il 22,1% di coloro che vedono raramente o mai tali situazioni (**Tabella 21**), proporzioni analoghe si hanno tra coloro che vedono nel loro quartiere persone senza fissa dimora, ubriachi o mendicanti.

Tabella 21

PRESENZA DI SITUAZIONI DI DEGRADO SOCIALE E PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ

		RISCHIO DI CRIMINALITÀ		
		Molto, abbastanza	Poco, per niente	
Persone che spacciano o si drogano, siringhe in terra	Spesso, talvolta	56,6%	43,4%	100%
	Raramente, mai	18,6%	81,4%	100%
Senza fissa dimora, ubriachi, mendicanti	Spesso, talvolta	56,0%	44,0%	100%
	Raramente, mai	20,4%	79,6%	100%

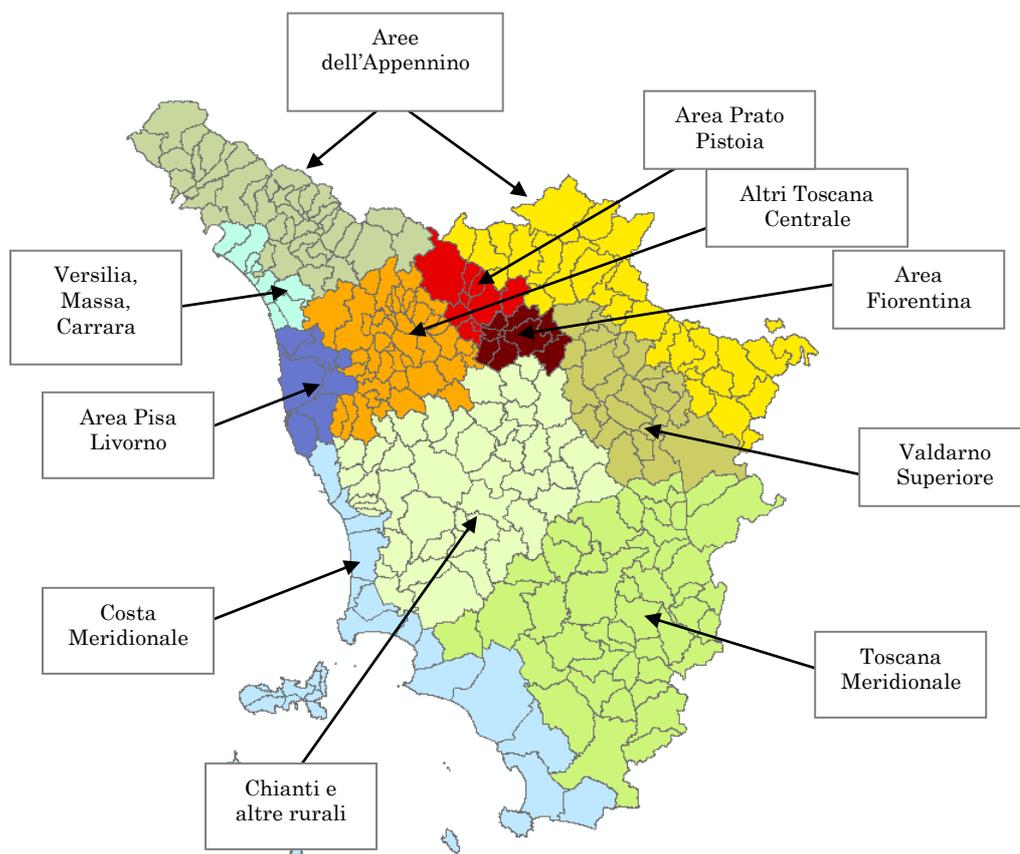
3.6

La percezione di insicurezza nei diversi territori della Toscana

La struttura del campione utilizzato per l'indagine (**Figura 13**) permette di fornire alcune indicazioni sulla distribuzione territoriale della percezione del rischio di criminalità nei diversi luoghi e della sensazione di insicurezza.

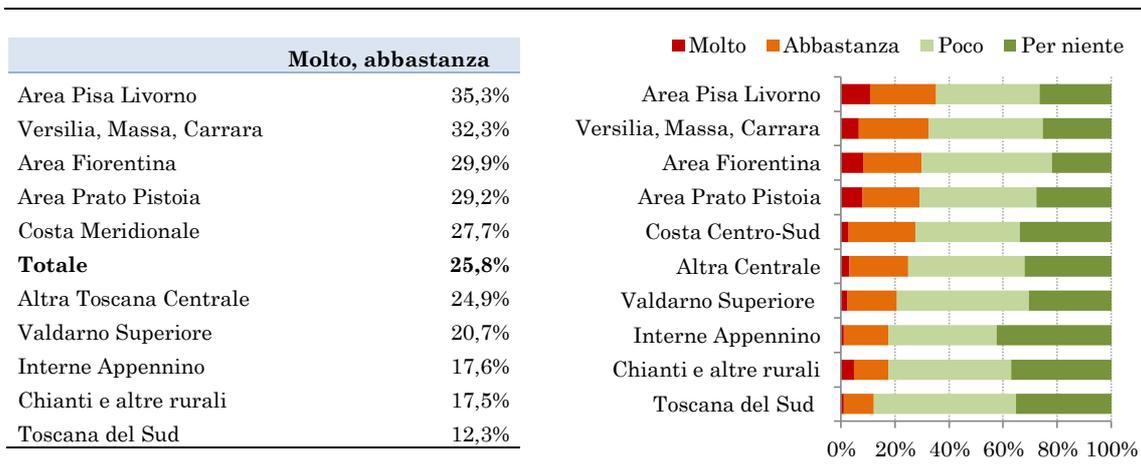
Figura 13

ZONIZZAZIONE DELLA TOSCANA AI FINI DELL'INDAGINE



Nell'area di Livorno e Pisa e nei comuni della costa nord (Versilia, Massa e Carrara) si registra la quota più elevata di persone che segnalano come molto o abbastanza presente il rischio criminalità nella zona in cui vivono (**Figura 14**), seguono l'area fiorentina e quella tra Prato e Pistoia. Le zone poco urbanizzate, rurali o montane segnano i livelli più bassi di percezione del rischio.

Figura 14
PERCEZIONE DEL RISCHIO CRIMINALITÀ NELLA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA



Concordemente alla elevata percezione del rischio di criminalità nella zona di residenza gli abitanti nell'area Pisa-Livorno si collocano nelle prime tre posizioni in quanto a insicurezza e preoccupazione di subire reati (**Tabella 22**), anche se sono meno della media coloro che si dichiarano molto o abbastanza condizionati dalla paura della criminalità.

La Versilia con Massa e Carrara registra un'elevata percezione di insicurezza camminando di giorno (18,7% i poco sicuri) così come di notte (34,6%) nella propria zona di residenza e particolarmente elevata è la quota di persone che si dichiarano influenzate dalla paura della criminalità (38,4%).

L'area Fiorentina registra un timore piuttosto alto di subire dei furti (65,6%), maggiore insicurezza rispetto alla media camminando in strada di giorno (15,8%) così come una quota più elevata di color che si dichiarano influenzati dalla paura della criminalità; molto bassa è la percezione di non essere sicuri in casa da soli di notte (11,7%).

Le aree interne dell'Appennino, il Chianti e altre zone rurali così come la Toscana del Sud emergono sempre per una maggiore percezione di sicurezza; solo sulla insicurezza in casa di notte Chianti e Toscana del sud risalgono la graduatoria probabilmente a causa della diffusa presenza di case isolate e in zone di pregio della regione. Gli abitanti dei comuni costieri da Rosignano a Grosseto a Capalbio manifestano una elevata sensazione di insicurezza da soli in strada di notte così come nella propria abitazione, questo può essere spiegato con l'alta incidenza di seconde case per turismo e quindi dallo "svuotamento" dei centri abitati in parte dell'anno e così come con la presenza di case isolate.

Tabella 22
PERCEZIONE DI INSICUREZZA E TIMORE DI SUBIRE REATI
Valori %

	Insicurezza in strada di giorno		Insicurezza in strada di notte		Insicurezza in casa di notte
Versilia, Massa, Carrara	18,7	Costa Meridionale	36,3	Costa Meridionale	22,9
Area Pisa Livorno	17,8	Versilia, Massa, Carrara	34,6	Area Pisa Livorno	20,9
Area Prato Pistoia	17,1	Area Pisa Livorno	30,5	Valdarno Superiore	17,0
Area Fiorentina	15,8	Area Fiorentina	27,4	Totale	14,5
Altra Centrale	14,7	Altra Centrale	26,2	Chianti e altri rurali	13,6
Valdarno Superiore	14,2	Totale	26,1	Toscana del Sud	13,5
Totale	13,6	Area Prato Pistoia	23,7	Altra Centrale	13,1
Costa Meridionale	12,4	Interne Appennino	21,2	Versilia, Massa, Carrara	12,8
Chianti e altri rurali	7,8	Valdarno Superiore	20,8	Area Prato Pistoia	12,1
Interne Appennino	4,8	Chianti e altri rurali	19,0	Area Fiorentina	11,7
Toscana del Sud	4,7	Toscana del Sud	17,5	Interne Appennino	9,8
	Timore furti		Timore violenze		La paura della criminalità influenza le abitudini
Area Prato Pistoia	70,2	Area Prato Pistoia	55,5	Versilia, Massa, Carrara	38,4
Area Pisa Livorno	69,6	Versilia, Massa, Carrara	53,8	Area Fiorentina	33,8
Area Fiorentina	65,6	Area Pisa Livorno	51,6	Costa Meridionale	32,7
Valdarno Superiore	64,9	Area Fiorentina	50,0	Altra Centrale	32,4
Versilia, Massa, Carrara	64,0	Altra Centrale	48,5	Valdarno Superiore	32,3
Costa Meridionale	63,3	Totale	46,6	Area Prato Pistoia	31,7
Totale	62,7	Costa Meridionale	46,4	Totale	31,3
Chianti e altri rurali	60,6	Valdarno Superiore	45,4	Area Pisa Livorno	28,4
Toscana del Sud	59,0	Chianti e altri rurali	42,9	Interne Appennino	26,6
Altra Centrale	57,7	Interne Appennino	29,0	Chianti e altri rurali	25,5
Interne Appennino	49,1	Toscana del Sud	28,4	Toscana del Sud	23,1

Mettendo in relazione la percezione del rischio criminalità con la presenza di degrado ambientale e sociale possiamo visualizzare la graduatoria delle diverse aree riguardo a questi aspetti (**Grafici 16-17**). Osserviamo come la Costa Meridionale si collochi su livelli elevati per percezione di degrado ambientale e sociale, in quest'ultimo vicina all'area fiorentina, pratese, pistoiese.

Grafico 16
 PERCEZIONE DI DEGRADO AMBIENTALE E DEL RISCHIO CRIMINALITÀ NELLA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA

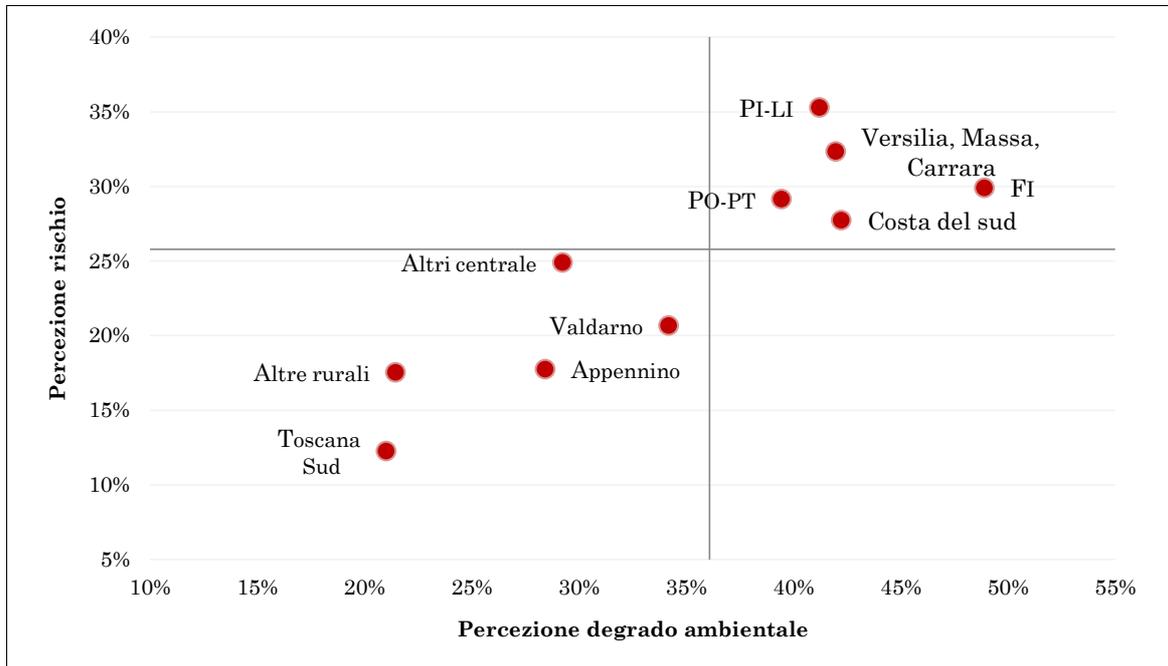
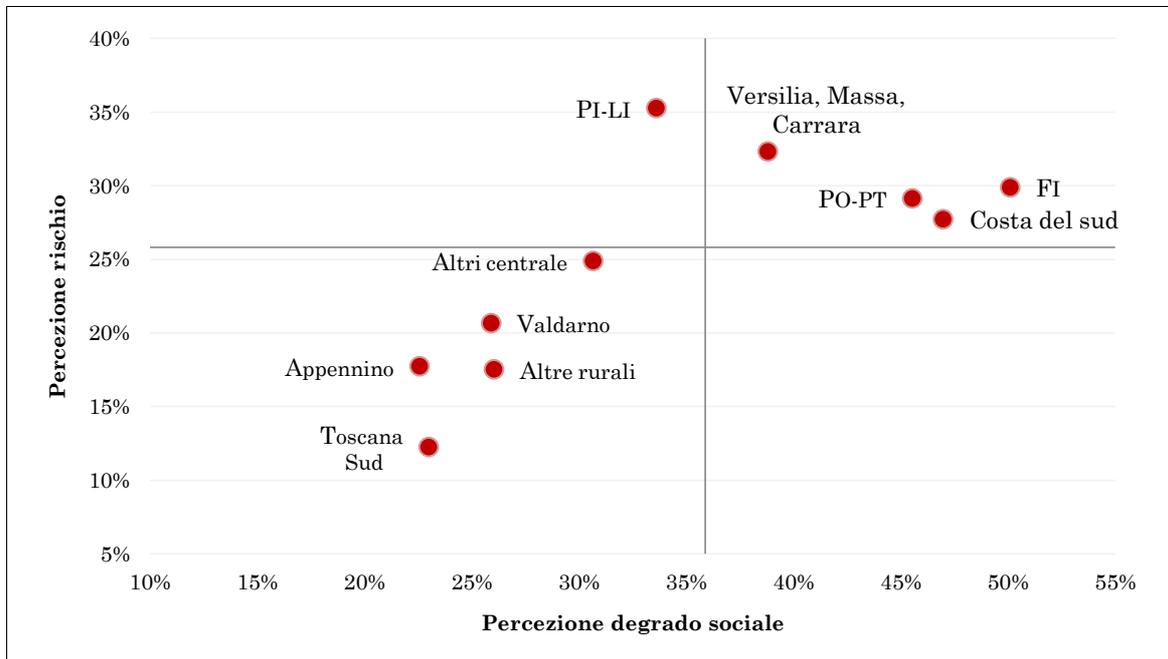


Grafico 17
 PERCEZIONE DI DEGRADO SOCIALE E DEL RISCHIO CRIMINALITÀ NELLA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA

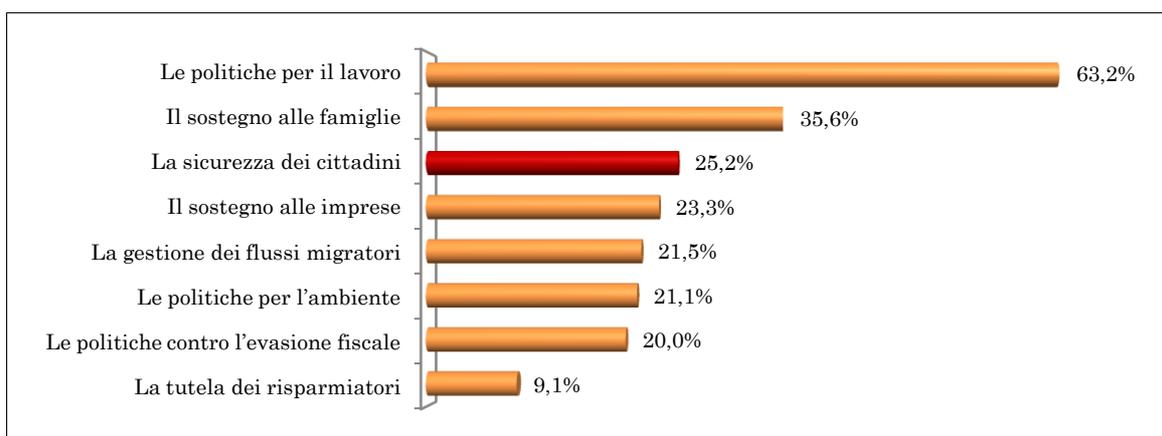


3.7

Priorità e aspettative per il prossimo anno

L'analisi dei desiderata dei cittadini toscani vede la sicurezza al terzo posto tra le priorità per l'Italia nel prossimo anno, seppure a considerevole distanza dalle politiche per il lavoro – prime con il 63,2% – e da quelle per il sostegno alle famiglie (35,6%) (**Grafico 18**) e a poca distanza da altre priorità come il sostegno alle imprese o la gestione dei flussi migratori.

Grafico 18
LE PRIME TRE PRIORITÀ PER L'ITALIA PER L'ANNO PROSSIMO



I diversi territori della Toscana si esprimono con accenti diversi sulle priorità per il paese (**Tabella 23**); le politiche per il lavoro hanno un'importanza maggiormente elevata nei comuni della costa meridionale (75% contro 63% medio) così come nelle aree di Pisa e Livorno, del Chianti e altre aree rurali e della Toscana del sud.

Per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini l'area di Prato e Pistoia con la costa meridionale le attribuiscono la maggiore importanza seguite dalle altre aree della costa e del Valdarno.

L'area tra Prato e Pistoia come i comuni della costa pongono un maggiore accento sulla gestione dei flussi migratori.

Tabella 23
LE PRIME TRE PRIORITÀ PER L'ITALIA PER L'ANNO PROSSIMO

	Politiche per il lavoro	Sostegno alle famiglie	Sicurezza dei cittadini	Sostegno alle imprese	Gestione dei flussi migratori
Area Fiorentina	64,8%	30,4%	18,8%	28,3%	16,9%
Area Prato Pistoia	60,2%	36,2%	32,9%	21,7%	28,6%
Area Pisa Livorno	68,7%	41,1%	28,9%	19,3%	25,1%
Altra Centrale	62,2%	38,2%	19,9%	23,7%	22,7%
Versilia, Massa, Carrara	55,8%	34,1%	26,3%	24,5%	26,0%
Interne Appennino	58,4%	35,8%	22,4%	19,4%	17,6%
Valdarno Superiore	53,3%	42,9%	29,5%	18,6%	21,9%
Chianti e altre rurali	66,1%	39,7%	24,5%	16,5%	13,7%
Toscana del Sud	66,3%	31,8%	24,3%	32,4%	20,6%
Costa Meridionale	75,1%	27,1%	33,0%	25,9%	22,9%
Totale	63,2%	35,6%	25,2%	23,3%	21,5%

3.8

Il rapporto con le Forze dell'Ordine

L'indagine rivela la percezione, da parte dei cittadini toscani, di un presidio del territorio da parte delle Forze dell'Ordine non sufficientemente incisivo; alla domanda "La frequenza con la quale le forze dell'ordine passano nella sua strada è sufficiente a farla sentire più sicuro?" il 41,9% risponde poco o per niente.

Il 27,9% dei cittadini toscani dichiara che le Forze dell'ordine passano almeno una volta al giorno in macchina o a piedi nella strada in cui vive, il 20,9% almeno una volta a settimana; il 18,3% dichiara che non passano mai o quasi mai.

Il 47,2% si dichiara assicurato (completamente o abbastanza) dalla frequenza con la quale le forze dell'ordine passano nella sua strada e il 10,9% non ci fa caso.

Gli abitanti delle località più piccole hanno la maggiore percezione del presidio da parte delle Forze dell'Ordine; nei comuni con meno di 10mila residenti il 45,1% dichiara che le Forze dell'ordine passano almeno una volta al giorno contro il 17,7% delle città più grandi (**Tabella 24**); così solo il 17,3% dei residenti nell'area fiorentina dichiarano una frequenza giornaliera contro il 40,4% di chi vive nelle aree interne appenniniche, il 39,9% nella Toscana meridionale e il 35% del Chianti e altre zone rurali.

Tabella 24

PERCENTUALE DI CHI DICHIARA CHE LE FORZE DELL'ORDINE PASSANO GIORNALMENTE NELLA SUA STRADA

<i>Dimensione demografica del comune</i>	
Meno di 10 mila	45,1%
da 10 mila a 50 mila	26,9%
da 50 mila a 100 mila	23,8%
oltre 100 mila	17,7%
Totale	27,9%
<i>Area geografica di residenza</i>	
Area Fiorentina	17,3%
Area Prato Pistoia	24,5%
Area Pisa Livorno	23,1%
Altra Centrale	28,7%
Versilia, Massa, Carrara	27,1%
Interne Appennino	40,4%
Valdarno Superiore	30,7%
Chianti e altre rurali	35,0%
Toscana del Sud	39,9%
Costa Meridionale	28,6%

Il livello percepito di presidio del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, ricade inevitabilmente sulla dichiarazione di assicurazione della popolazione: a fronte del 47,2% che in Toscana si dichiara assicurato (completamente o abbastanza) dalla frequenza con la quale le forze dell'ordine passano nella sua strada nei comuni con meno di 10mila residenti questa percentuale sale al 64,3% mentre scende al 41% nelle città maggiori (**Tabella 25**).

Tabella 25

PERCENTUALE DI CHI SI DICHIARA RASSICURATO (COMPLETAMENTE O ABBASTANZA) DALLA FREQUENZA CON LA QUALE LE FORZE DELL'ORDINE PASSANO NELLA SUA STRADA

Dimensione demografica del comune	
Meno di 10mila	64,3%
da 10 mila a 50mila	44,7%
da 50 mila a 100mila	42,5%
Oltre 100mila	41,0%
Totale	47,2%

Area geografica di residenza	
Area Fiorentina	38,5%
Area Prato Pistoia	44,1%
Area Pisa Livorno	45,9%
Altra Centrale	50,0%
Versilia, Massa, Carrara	47,6%
Interne Appennino	62,4%
Valdarno Superiore	42,3%
Chianti e altre rurali	53,1%
Toscana del Sud	56,1%
Costa Meridionale	42,9%

3.9

Misure per contrastare la criminalità

Alla domanda “Quali misure secondo lei dovrebbero essere adottate dalle Istituzioni per contrastare la criminalità”, un cittadino toscano su tre auspica il potenziamento delle Forze dell'ordine (il 32,9% a livello nazionale ed il 38,9% a livello locale) (**Tabella 26**).

Garantire la certezza delle pene è segnalato dal 25,8% degli intervistati, coloro che ritengono necessario un inasprimento delle pene sono il 12%.

Tabella 26

PER CONTRASTARE LA CRIMINALITÀ LE ISTITUZIONI, NAZIONALI E LOCALI, DOVREBBERO:

	Totale
Potenziare le forze dell'ordine a livello nazionale	32,9%
Rafforzare la polizia locale per il controllo del territorio	38,9%
Migliorare ed incrementare la disponibilità di servizi sociali, culturali e ricreativi	12,1%
Riqualificare i quartieri degradati	14,8%
Installare sistemi di videosorveglianza	19,4%
Coinvolgere i cittadini nella sorveglianza del territorio	5,2%
Formare operatori sociali di strada capaci di relazionarsi con persone problematiche	3,9%
Inasprire le pene	12,1%
Garantire la certezza delle pene	25,8%

Il potenziamento delle Forze dell'Ordine sia a livello nazionale che locale è ritenuto necessario più nei grandi centri che nei piccoli comuni (**Tabella 27**), le città maggiori segnalano anche la necessita di riqualificazione urbana, mentre i centri minori ritengono necessario il potenziamento della videosorveglianza,

L'area fiorentina e le aree costiere ritengono importante, in misura maggiore rispetto alla media, il potenziamento delle Forze dell'Ordine, la riqualificazione di quartieri degradati è segnalata nell'area fiorentina, di Pisa e Livorno e nella costa meridionale.

Tabella 27

PER CONTRASTARE LA CRIMINALITÀ LE ISTITUZIONI, NAZIONALI E LOCALI, DOVREBBERO:

	Potenziare le forze dell'ordine a livello nazionale	Rafforzare la polizia locale per il controllo del territorio	Riqualificare i quartieri degradati	Installare sistemi di videosorveglianza
Dimensione demografica del comune				
Meno di 10 mila	28,3%	32,1%	10,9%	21,2%
da 10 mila a 50 mila	33,3%	39,8%	13,7%	21,4%
da 50 mila a 100 mila	35,0%	40,5%	15,4%	15,1%
Oltre 100 mila	34,3%	41,8%	20,2%	18,0%
Area geografica di residenza				
Area Fiorentina	35,2%	44,3%	19,6%	21,6%
Area Prato Pistoia	30,6%	38,0%	13,6%	18,3%
Area Pisa Livorno	40,7%	38,6%	18,0%	14,4%
Altra Centrale	30,8%	39,5%	14,7%	18,2%
Versilia, Massa, Carrara	35,0%	43,5%	13,3%	20,3%
Interne Appennino	28,0%	24,9%	13,7%	28,0%
Valdarno Superiore	31,3%	35,2%	12,2%	15,8%
Chianti e altre rurali	28,5%	37,3%	13,3%	16,7%
Toscana del Sud	33,3%	35,7%	3,4%	20,0%
Costa Meridionale	34,0%	44,3%	17,5%	21,4%
Totale	32,9%	38,9%	14,8%	19,4%

Alla domanda “Come possono i cittadini contribuire alla sicurezza e vivibilità del territorio in cui risiedono?” la maggioranza risponde che è necessario il rispetto degli spazi pubblici unito a una maggiore denuncia alle autorità delle situazioni di degrado e criminalità (**Tabella 28**); l’organizzazione di “ronde” per controllare il territorio è proposta solo da una minoranza degli intervistati.

Tabella 28

COME POSSONO I CITTADINI CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA E VIVIBILITÀ DEL TERRITORIO IN CUI RISIEDONO?

Comportandosi civilmente ed avendo rispetto in prima persona degli spazi pubblici	69,1%
Con una maggiore denuncia delle situazioni di degrado e criminalità	49,1%
Organizzandosi in “ronde” per il controllo del territorio	8,8%
I cittadini non possono far niente, non è compito loro	9,0%

Appendice

METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA

• LA METODOLOGIA UTILIZZATA

L'indagine è stata realizzata mediante la somministrazione di interviste telefoniche effettuate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview).

Tale metodologia di indagine permette di raggiungere tutti gli ambiti territoriali e sociali della Regione oltre a garantire l'anonimato e la riservatezza e risultare comunque meno invasiva rispetto ad una modalità di intervista diretta che avrebbe potuto destare fastidio o sospetto alla luce anche degli argomenti trattati.

L'indagine ha riguardato un campione di 1.700 soggetti rappresentativo dei cittadini residenti in Toscana con 18 anni e più.

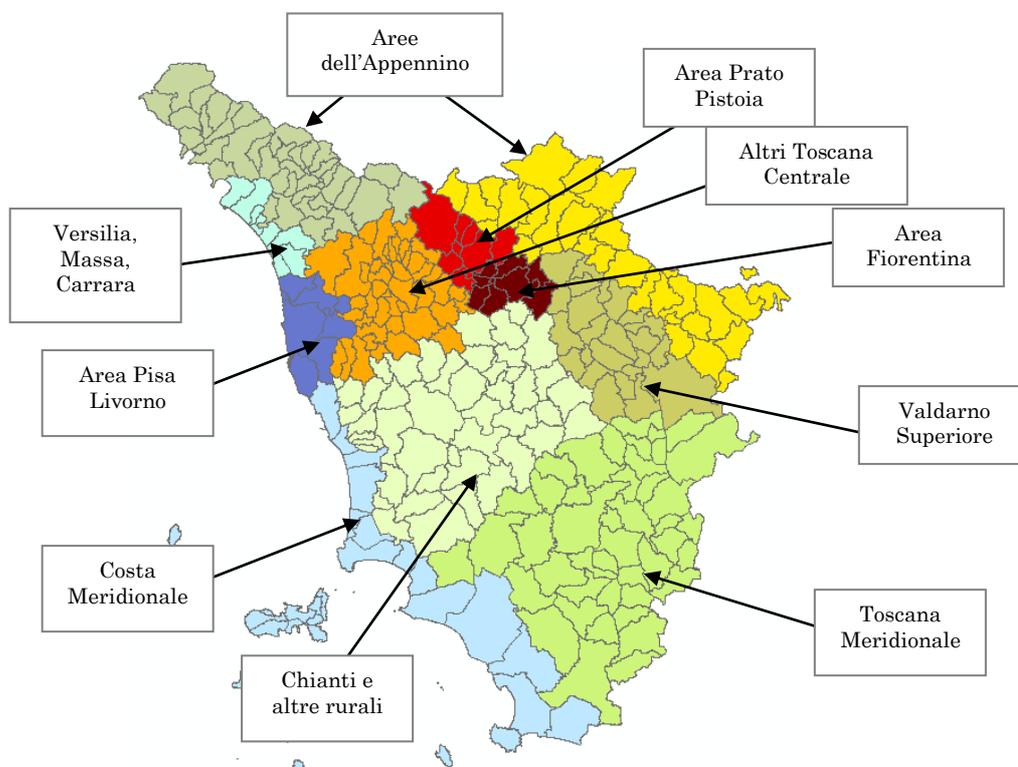
Per il campionamento delle unità di studio è stato utilizzato un disegno campionario con stratificazione per aree geografiche di residenza, dimensione demografica del comune, classe di età e genere .

La rilevazione si è svolta a cavallo tra i mesi di settembre e ottobre 2019.

L'indagine è stata realizzata da intervistatori esperti e gestita dalla società "IZI, Metodi, analisi e valutazioni economiche".

• L'UNIVERSO D'INDAGINE E IL DISEGNO CAMPIONARIO

L'universo di riferimento per l'indagine è dato dalla popolazione residente in Toscana con età superiore o pari a 18 anni al 1° gennaio 2019, costituito da 3.169.097 individui (fonte: ISTAT). Tale universo è stato utilizzato per la costruzione del campione d'indagine stratificando per area geografica di residenza, dimensione del comune, classe di età e genere. La figura che segue mostra la zonizzazione della Toscana adottata nell'indagine.



Nelle tabelle viene mostrata la distribuzione del campione per le principali caratteristiche della popolazione toscana.

Aree geografiche di residenza

	Interviste	Popolazione	Frazione di campionamento (per mille)
Area Fiorentina	300	536.140	0,560
Area Prato Pistoia	160	324.523	0,493
Area Pisa Livorno	160	316.731	0,505
Altra Centrale	255	517.167	0,493
Versilia, Massa, Carrara	130	250.000	0,520
Interne Appennino	150	246.638	0,608
Valdarno Superiore	145	254.730	0,569
Chianti e altre rurali	150	263.343	0,570
Toscana del Sud	100	194.917	0,513
Costa Meridionale	150	264.907	0,566
TOTALE	1.700	3.169.097	0,536

Dimensione demografica del comune di residenza

	Interviste	Popolazione	Frazione di campionamento (per mille)
Meno di 10mila	315	566	0,556
da 10 mila a 50mila	670	1.334	0,502
da 50 mila a 100mila	375	638	0,588
Oltre 100mila	340	631	0,539
TOTALE	1.700	3.169.097	0,536

Genere e classi di età

	18-44 anni	45-64 anni	65+ anni	Totale
<i>Interviste</i>				
Femmina	295	310	285	890
Maschio	285	300	225	810
Totale	580	610	510	1.700
<i>Popolazione</i>				
Femmina	544.004	579.251	533.997	1.657.252
Maschio	526.844	569.107	415.894	1.511.845
Totale	1.070.847	1.148.358	949.891	3.169.097
<i>Frazione campionamento</i>				
Femmina	0,542	0,535	0,534	0,537
Maschio	0,541	0,527	0,541	0,536
Totale	0,542	0,531	0,537	0,536

• LO STRUMENTO DI RILEVAZIONE

Il questionario utilizzato per la rilevazione è stato redatto a partire da quello utilizzato dall'Istat per l'indagine quinquennale denominata "Multiscopo sulle famiglie: Sicurezza dei cittadini".

Il questionario utilizzato per l'indagine, prevalentemente a struttura chiusa, è stato organizzato nelle seguenti sezioni:

- Zona di abitazione e presenza di degrado ambientale e sociale: si raccolgono informazioni sul contesto abitativo degli intervistati in particolar modo per individuare situazioni di criminalità e di degrado urbano.
- Percezione della sicurezza e preoccupazioni sulla criminalità: in questa sezione si entra nel vivo della tematica tramite una serie di domande mirate alla valutazione del grado di insicurezza in relazione alla propria zona di residenza e alle proprie abitudini, dentro e fuori casa.
- Reati e vittimizzazione dei cittadini: si registrano informazioni sui reati effettivamente subiti dalla popolazione, rivolti sia alle persone, che a veicoli e abitazione.

- Fiducia nelle istituzioni e lotta alla criminalità: si raccolgono le opinioni degli intervistati sulla fiducia nelle Forze dell'ordine e sulle misure che le Istituzioni dovrebbero intraprendere nella lotta alla criminalità e al degrado sociale e ambientale.
- Profilo socio-demografico dell'intervistato: questa sezione è dedicata alla ricostruzione del profilo dell'intervistato dal punto di vista sociale (età, sesso, livello di istruzione, condizione professionale, nucleo familiare, contesto abitativo, ecc...). Tale sezione consente l'individuazione di profili di soggetti e di contesti maggiormente interessati da fenomeni di insicurezza.
- Orientamento politico-religioso: questa sezione è dedicata alla ricostruzione del profilo dell'intervistato dal punto di vista orientamenti e convinzioni.

Per ogni domanda chiusa contenuta nella sezione relativa alla percezione di sicurezza e preoccupazioni sulla criminalità è stato chiesto all'intervistato di esprimere un giudizio sulla base della seguente scala di valutazione:

- o molto sicuro
- o abbastanza sicuro
- o poco sicuro
- o per niente sicuro

Per quanto riguarda le domande chiuse contenute nella sezione relativa al degrado sociale della zona in cui si vive è stato chiesto all'intervistato di esprimere un giudizio sulla base della seguente scala di frequenza:

- o spesso
 - o talvolta
 - o raramente
 - o mai
- Le domande indicate sono state presentate nella sequenza più funzionale ad agevolare la corretta comprensione e compilazione del questionario. In appendice viene riportato il questionario per esteso.

Questionario utilizzato per l'indagine sulla percezione della sicurezza dei cittadini toscani

Buongiorno/buonasera, sono un intervistatore/intervistatrice di,
 E la sto chiamando per conto dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza della Regione Toscana.
 La sua famiglia è stata selezionata in modo casuale insieme ad altre famiglie per partecipare ad
 un'indagine che l'osservatorio sta svolgendo in tutta la regione toscana per analizzare alcuni aspetti
 della vita sociale collegati al tema della sicurezza dei cittadini.
 A tal fine avrei bisogno di parlare con una persona di età superiore o uguale a 18 anni.
 La informo che in base alla legge sulla riservatezza e protezione dei dati personali, tutte le
 informazioni che ci darà saranno utilizzate esclusivamente a scopi statistici e di ricerca scientifica,
 garantendo il più completo anonimato.

SCREENING

S1 registrare sesso

1. Maschio
2. Femmina

S2 Mi può cortesemente dire la sua età |__|__|

ZONA DI ABITAZIONE E SITUAZIONI DI DEGRADO

Z1 Lei vive:

1. In una zona centrale della sua città (paese)
2. In altra zona non centrale della città (paese)
3. In altra zona densamente popolata ma fuori città (paese)
4. In zona rurale o poco popolata fuori città (paese)

Z2 La zona in cui abita presenta:

1. Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici
2. Sporczia nelle strade
3. Traffico, rumore, inquinamento dell'aria
4. Cattive condizioni della pavimentazione stradale
5. Schiamazzi notturni ("movida molesta" fino a tarda notte: musica alta, persone che urlano, persone che abusano di alcool, motori accesi..)
5. Rischio di criminalità
6. Scarsa illuminazione delle strade
7. Aree degradate (edifici abbandonati o decadenti, zone verdi abbandonate, automobili abbandonate o bruciate, strade sporche, rifiuti fuori dai cassonetti)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente

Z3 Nella zona in cui abita con che frequenza le capita di vedere:

1. Siringhe per terra
2. Persone che spacciano droga
3. Persone che si drogano
4. Ubriachi che molestano passanti
5. Mendicanti, vagabondi, persone senza fissa dimora
6. Atti di vandalismo contro i beni pubblici (cassonetti bruciati, panchine divelte, muri imbrattati....)
7. Prostitute in cerca di clienti

	Spesso	Talvolta	Raramente	Mai

PERCEZIONE DELLA SICUREZZA E PREOCCUPAZIONI SULLA CRIMINALITÀ

P1 Con quale frequenza le capita di uscire da casa di giorno per motivi di lavoro, di studio o per andare a fare la spesa, ad esempio a comprare il latte o il pane o il giornale o per andare per negozi a passeggio?

1. Tutti i giorni
2. Più volte alla settimana
3. Qualche volta al mese
4. Qualche volta all'anno
5. Mai
6. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

Se P1 diverso da 5 altrimenti passare a P3

P2 Quanto si sente sicuro/a camminando per strada di giorno da solo/a nella zona in cui vive?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a
5. Non esce mai da solo/a

P3 Con quale frequenza le capita di uscire la sera?

1. Tutti i giorni
2. Più volte alla settimana
3. Qualche volta al mese
4. Qualche volta all'anno
5. Mai
6. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

Se P3 diverso da 5 altrimenti passare a P6

P4 Le capita di non uscire di sera o di notte da solo/a perché ha paura?

1. Sì, sempre
2. Sì, talvolta
3. No, mai

P5 Quanto si sente sicuro/a camminando per strada da solo/a quando è buio ed è nella zona in cui vive?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a
5. Non esce mai da solo/a

P6 Quanto si sente sicura/o quando si trova da solo/a a casa ed è già buio?

1. Molto sicuro/a
2. Abbastanza sicuro/a
3. Poco sicuro/a
4. Per niente sicuro/a

P7 Quando esce di casa le capita di portare qualcosa con sé per difendersi o per chiedere aiuto in caso di pericolo?

1. Sì, sempre
2. Sì, talvolta
4. No, mai

P8 Quanto è preoccupato/a che lei o qualcuno della sua famiglia possa subire i seguenti reati?

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
1. Il furto in abitazione				
2. Il furto dell'automobile				
3. Altri furti (<i>borseggio, scippo, di oggetti dall'interno dell'automobile..</i>)				
4. Una aggressione				
5. Una rapina (<i>in casa, in strada</i>)				
6. Una violenza sessuale				

P9 In che misura la paura della criminalità influenza le sue abitudini?

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente

REATI SUBITI

R1 Lei o qualcuno della sua famiglia, negli ultimi 12 mesi, ha subito uno dei seguenti reati? (possibili più risposte)

1. Furto di oggetti personali
2. Scippo
3. Minacce
4. Aggressione
5. Rapina
6. Nessuno di questi

R2 Lei o qualcuno della sua famiglia, sempre negli ultimi 12 mesi, è stato vittima di uno dei seguenti reati nei confronti dei veicoli? (possibili più risposte)

1. Furto di automobile
2. Furto di moto
3. Furto di motorino
4. Furto di bicicletta
5. Atti di vandalismo su auto
6. Furto parti di auto
7. Furto parti di moto
8. Furto parti di motorino
9. Furto parti di biciclette
10. Non possesso veicoli
11. Nessuno di questi

R3 La sua famiglia, sempre negli ultimi 12 mesi, è stata vittima di uno dei seguenti reati nei confronti della sua abitazione? ANCHE SECONDE CASE (possibili più risposte)

1. Furto in abitazione
2. Furto di oggetti esterni all'abitazione
3. Vandalismo contro l'abitazione
4. Vandalismo contro un animale domestico
5. Nessuno di questi

FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

F1 Secondo lei con quale frequenza le forze dell'ordine (polizia, carabinieri, polizia municipale, ecc..) passano nella strada in cui lei abita, sia in macchina che a piedi?

1. Almeno una volta al giorno
2. Almeno una volta alla settimana
3. Almeno una volta al mese
4. Più raramente
5. Quasi mai/mai
7. Non ci faccio caso, non mi interessa, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

F2 La frequenza con la quale le forze dell'ordine passano nella sua strada è sufficiente a farla sentire più sicura?

1. Completamente
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
5. Non ci faccio caso, non mi interessa, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

F3 Lei pensa che le forze dell'ordine (polizia, carabinieri, ecc..) riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
5. Non ci faccio caso, non mi interessa, non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

F4 Secondo lei per contrastare la criminalità le Istituzioni, nazionali e locali, dovrebbero: (massimo 2 risposte)

1. Potenziare le forze dell'ordine a livello nazionale
2. Rafforzare la polizia locale per il controllo del territorio
3. Migliorare ed incrementare la disponibilità di servizi sociali, culturali e ricreativi
4. Riqualificare i quartieri degradati
5. Installare sistemi di videosorveglianza
6. Coinvolgere i cittadini nella sorveglianza del territorio
7. Formare operatori sociali di strada che sappiano relazionarsi con persone problematiche (ex. *Personne che hanno abusato di alcool e/o droghe, persone in crisi psichiche acute, ...*)
8. Inasprire le pene
9. Garantire la certezza delle pene
10. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

F5 A suo parere come possono i cittadini contribuire alla sicurezza e vivibilità del territorio in cui risiedono?(massimo 2 risposte)

1. Comportandosi civilmente ed avendo rispetto in prima persona degli spazi pubblici
2. Con una maggiore e costante denuncia alle forze dell'ordine e/o alle autorità cittadine delle situazioni di degrado e criminalità
3. Organizzandosi in "ronde" per il controllo del territorio
4. I cittadini non possono far niente, non è compito loro
5. Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

Il questionario è quasi giunto al termine. Le chiedo solo ancora qualche minuto per rispondere a poche domande su alcune sue opinioni e sulle sue caratteristiche socio-anagrafiche.

ORIENTAMENTO POLITICO-RELIGIOSO

O1 Quali sono, a suo avviso, le priorità per l'Italia nel prossimo anno? (Possibili più risposte, massimo tre)

- 1 Le politiche per il lavoro
- 2 La tutela dei risparmiatori
- 3 Il sostegno alle imprese
- 4 Il sostegno alle famiglie
- 5 La sicurezza dei cittadini
- 6 Le politiche contro l'evasione fiscale
- 7 Le politiche per l'ambiente
- 8 La gestione dei flussi migratori
- 9 Non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

O2 Qual è, tra le seguenti la principale fonte da cui ricava le notizie e le informazioni (una sola risposta):

1. Radio
2. TV
3. Quotidiani
4. Riviste
5. Internet
6. Social network

O3 Nel suo rapporto con la religione, si definisce:

1. Credente praticante
2. Credente non praticante
3. Non credente

O4 Politicamente, se dovesse definire la sua posizione lungo l'asse destra-sinistra, dove si collocherebbe:

1. Più a destra
2. Più a sinistra
3. Al centro
4. Questa distinzione non ha senso per me

O5 A quale partito si sente più vicino in questo momento?

1. Partito democratico
2. Lega
3. Movimento 5 Stelle
4. Forza Italia
5. Altro: Specificare
6. Nessuno

SEZIONE SOCIO DEMO

A1 Qual è la sua attuale cittadinanza?

1. 1 Italia
2. 2 Altro paese

A2 Qual è il suo titolo di studio (il più alto conseguito)?

1. Titolo Universitario (*Dottorato di ricerca, specializzazione post laurea, laurea specialistica o a ciclo unico, laurea breve, diploma universitario, accademia, conservatorio*)
2. Diploma di scuola superiore di 4-5 anni
3. Diploma di scuola superiore di 2-3 anni
4. Licenza media inferiore
5. Licenza elementare
6. Nessun titolo

A3 Lei attualmente è:

1. Occupato
2. In cerca di occupazione
3. Casalinga
4. Studente
5. Inabile al lavoro
6. Persona ritirata dal lavoro (*pensione da lavoro*)
7. In altra condizione (*pensione sociale/guerra, benestante, servizio civile*)

Se A3 uguale 1 altrimenti passare a A5

A4 Qual è la sua attuale posizione lavorativa?

Alle dipendenze come

1. Dirigente
2. Direttivo, quadro
3. Impiegato intermedio
4. Capo operaio, operaio subalterno e assimilati
5. Apprendista
6. Lavoratore a domicilio per conto di imprese

Autonomo come

7. Imprenditore
8. Libero professionista
9. Lavoratore in proprio
10. Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazioni di servizio
11. Coadiuvante in un' impresa familiare

A5 Attualmente, lei vive:

1. Da solo/a
2. Da solo/a con uno o più figli
3. Con amici, colleghi di lavoro, conoscenti
4. Con mio padre e/o mia madre
5. Con altri parenti
6. Con il partner/coniuge senza figli
7. Con il partner coniuge con figli

A6 Mi può dire il numero di componenti della sua famiglia

|_|_| Numero di persone

A7 Complessivamente il reddito familiare attuale vi consente di:

1. vivere agiatamente potendosi concedere anche dei lussi
2. vivere serenamente, senza particolari affanni
3. pagare appena le spese, senza potersi permettere ulteriori lussi
4. non basta nemmeno per l'indispensabile
5. non saprei (SPONTANEO NON LEGGERE)

Stampa a cura della Tipografia del Consiglio regionale della Toscana. Maggio 2020

ISBN 978-88-6517-088-5 - © IRPET, Firenze - 2019



RAPPORTO SULLA DELITTUOSITÀ E SULLA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA IN TOSCANA

La comprensione del tema sicurezza passa attraverso la raccolta e l'analisi di dati, che consentono di capire la dimensione della delittuosità, le tendenze delle diverse tipologie di reato e la risposta emotiva della popolazione in termini di sicurezza/insicurezza. In Toscana, come nell'intero paese, il numero complessivo dei reati denunciati è in diminuzione. Costituiscono una eccezione i furti con destrezza, i furti in appartamento, e le attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Queste ultime, in linea con l'andamento medio del paese. I reati violenti contro la persona sono invece in forte riduzione. Oltre ai dati sulla criminalità, il rapporto – mediante una apposita indagine – analizza i fattori che intervengono sulla percezione di insicurezza, come la preoccupazione per l'accadimento dei reati e la relazione con il degrado socio-ambientale del territorio in cui si vive. Sia i dati riguardanti la delittuosità, sia quelli dell'indagine sui cittadini consentono di approfondire le diverse realtà all'interno della Toscana: le città e i comuni non capoluogo; le aree interne e quelle manifatturiere e densamente popolate; le città della costa e i comuni della Toscana meridionale.

Donatella Marinari è Assistente di ricerca con specializzazione statistica e si occupa di modelli e statistiche demografiche, del lavoro e del sistema culturale.

Nicola Sciclone è vice Direttore Irpet, si occupa prevalentemente di temi inerenti il lavoro, l'istruzione e il welfare.